

Educare alla sostenibilità e alla cittadinanza globale/interculturale



Istituto Istruzione Secondaria Superiore F. Petruccelli G. Parisi

Docente: Dott.ssa Anna Papaccio

Intercultura – I dati

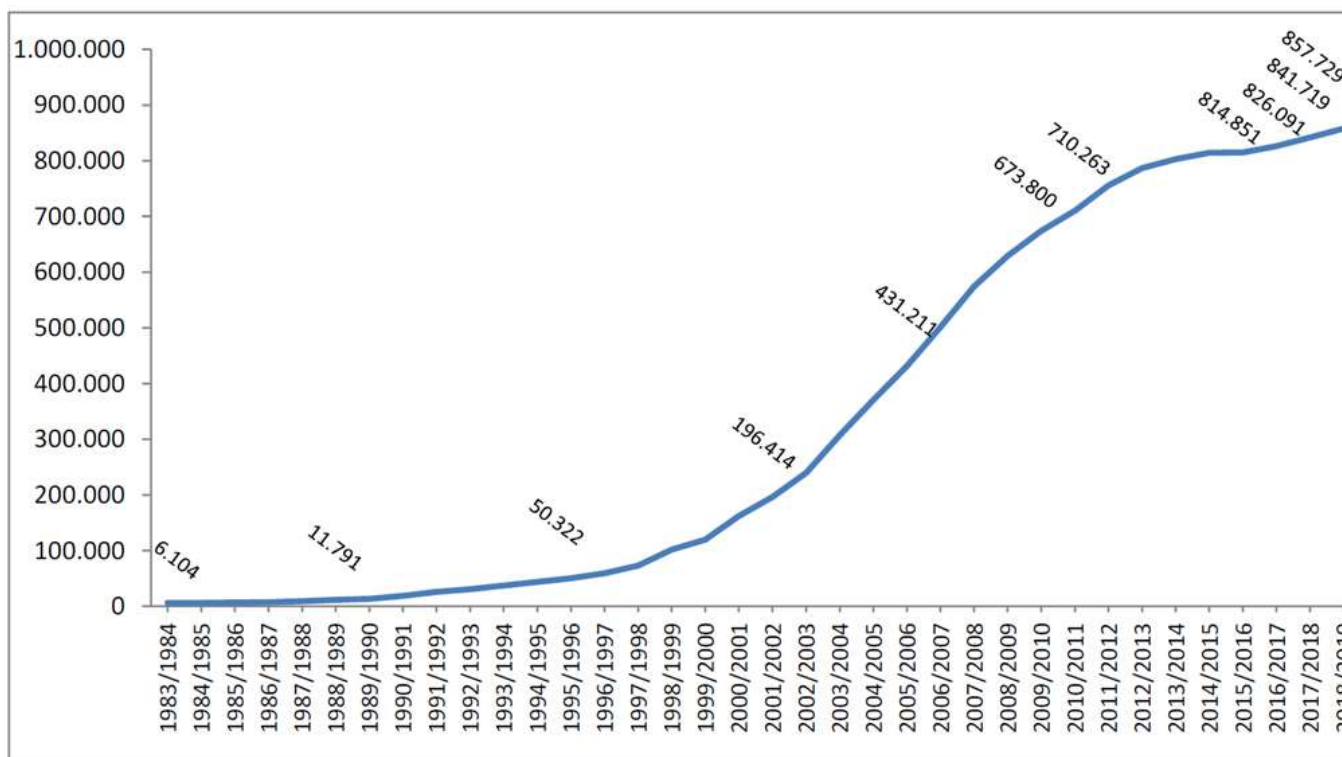
(Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica)

- La presenza crescente nelle scuole di bambini e ragazzi che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico.
- Negli ultimi anni, le scuole registrano un rallentamento della presenza di alunni provenienti da altri Paesi. La ragione sta sicuramente nella crisi economica che ha investito l'Italia e l'Europa nell'ultimo decennio ma anche nella ripresa e nello sviluppo da parte di alcuni dei paesi di provenienza.

Intercultura – I dati

(Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione – Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica)

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana (*valori assoluti*) - AA.SS. 1983/1984 - 2018/2019



Le nuove generazioni italiane

- Gli alunni con cittadinanza non italiana sono quasi 860.000, il 10% sul totale della popolazione scolastica. La maggioranza di questi studenti, il 64,5%, è nata e cresciuta in Italia (dati anno scolastico 2018/2019).
- Sono figli di immigrati, di seconda e terza generazione. Anzi sono “nuove generazioni italiane”, così essi stessi hanno deciso di definirsi e di riunire le diverse associazioni giovanili di cui fanno parte in un Coordinamento nazionale. A volte parlano l’italiano con le inflessioni locali delle nostre lingue e dialetti regionali.

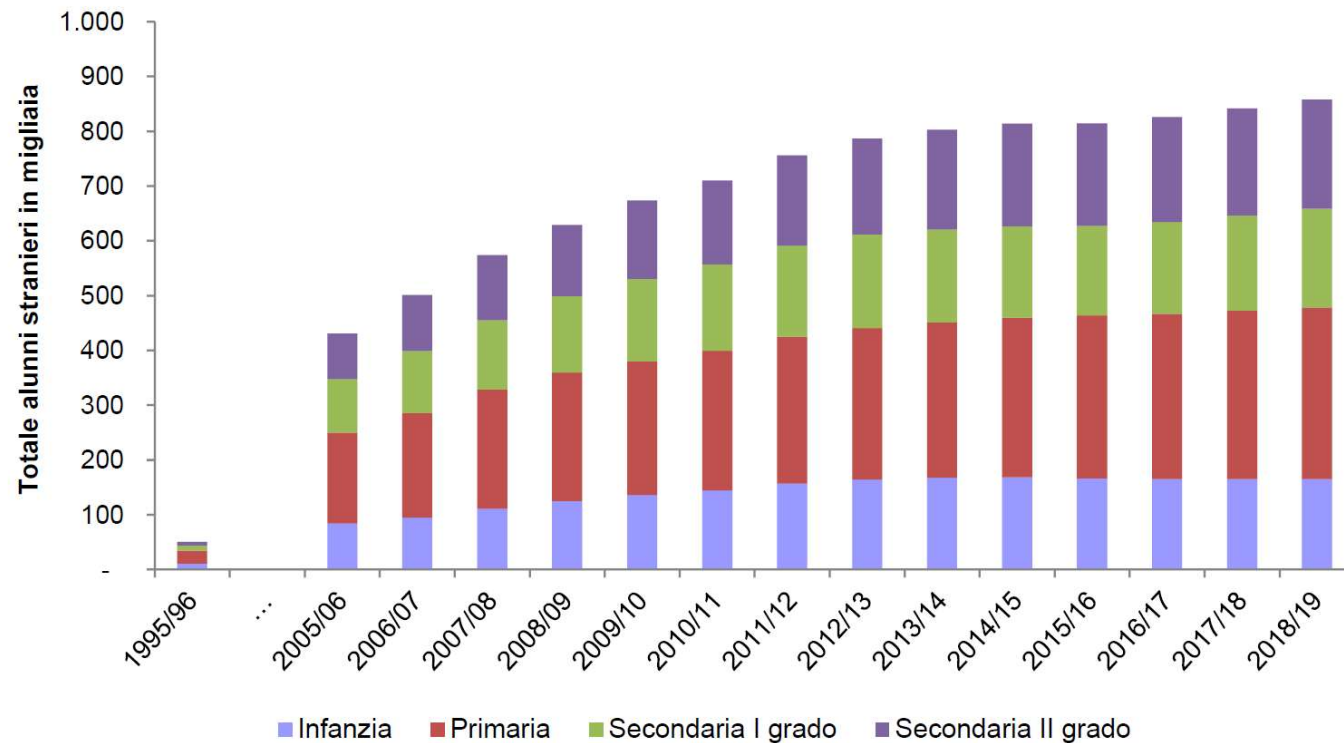
Nuovi compiti educativi

- I processi migratori in atto a livello globale hanno modificato anche la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi. Dipendono, infatti, anche dalla scuola la velocità e la profondità dell'integrazione di una componente ormai strutturale della popolazione.
- Dipende dagli esiti dell'esperienza scolastica dei figli dei migranti la possibilità di un paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei “nuovi italiani”.

Imparare la con-cittadinanza

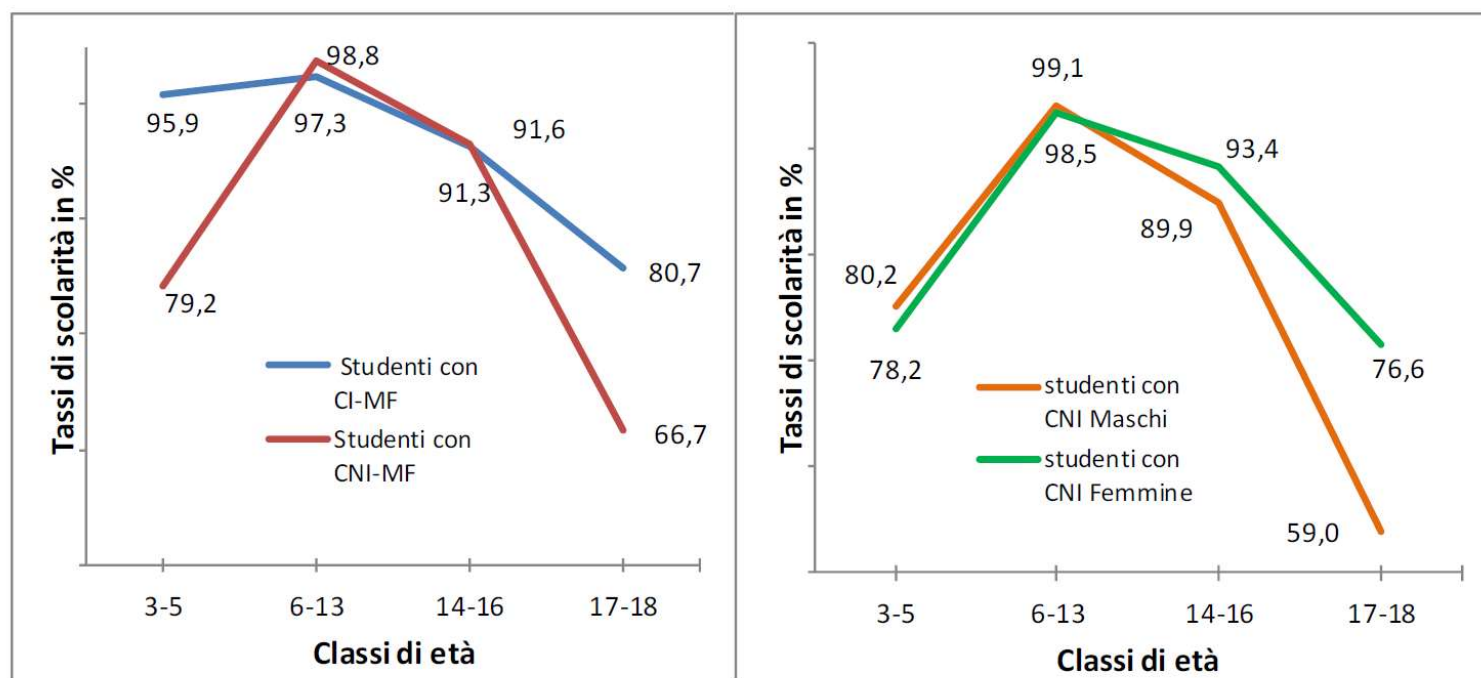
- È nella scuola che gli studenti con background migratorio possono imparare una con-cittadinanza ancorata al contesto nazionale e, insieme, aperta a un mondo sempre più grande, interdipendente, interconnesso.
- In questa scuola tutti i bambini e i ragazzi si “allenano” a convivere in una pluralità diffusa. È infine anche nella scuola che famiglie e comunità con storie diverse possono imparare a conoscere le diversità culturali e religiose, superare le reciproche diffidenze, sentirsi responsabili di un futuro comune.

Grafico 4 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola – AA.SS. 1995/1996, 2005/2006 - 2018/2019



La scuola Primaria rimane il settore che assorbe il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana.

Grafico 3 – Tasso di scolarità per classe di età, cittadinanza e genere - A.S. 2018/2019



I tassi di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana sono prossimi a quelli degli italiani sia nella fascia di età 6-13 anni sia nella fascia 14-16 anni. Al contrario, a 17 e 18 anni di età (ultimo biennio di Secondaria di II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 66,7% rispetto all'80,7% degli studenti italiani

Grafico 5 - Composizione percentuale degli studenti per cittadinanza e regione – A.S. 2018/2019

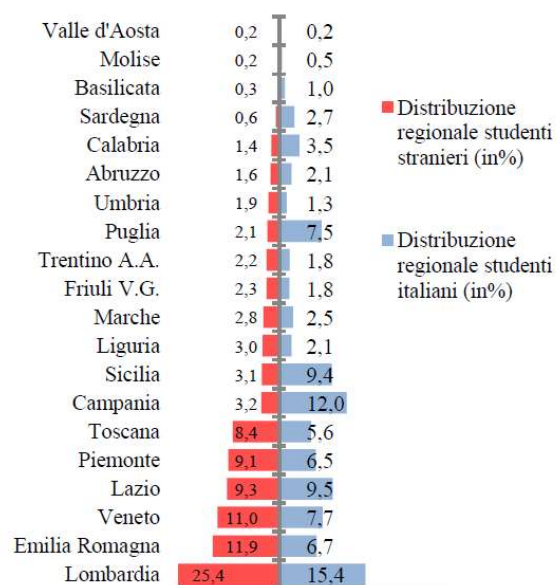
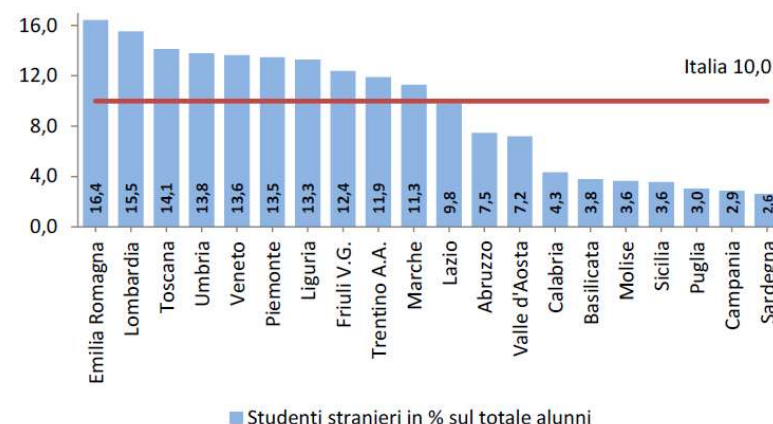


Grafico 6 - Studenti con cittadinanza non italiana in rapporto al totale degli studenti per regione (valori percentuali) – A.S. 2018/2019

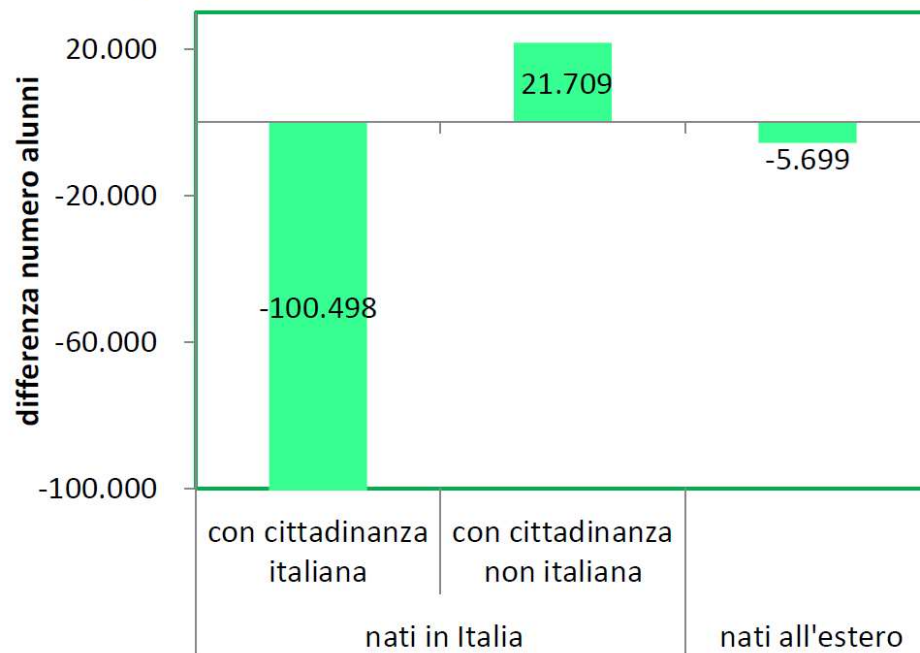


A livello nazionale, gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano, il 10% del totale della popolazione scolastica. Questo dato sintetizza una distribuzione territoriale tutt'altro che omogenea. A livello di grandi aree geografiche, i dati 2018/2019 confermano che la maggioranza degli studenti con cittadinanza non italiana si concentra nelle regioni settentrionali (65%) quindi nelle regioni del centro (22%) e poco più del 13% nel mezzogiorno.

Oltre il 64,5% degli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentato dalle seconde generazioni

- La costante crescita delle seconde generazioni caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio.
- Nel quinquennio 2014/2015 - 2018/2019 il numero degli studenti "stranieri" nati in Italia è passato da circa 450 mila unità a 553 mila con un incremento di quasi 103 mila unità (+23% circa).
- Nell'ultimo anno la crescita è stata di quasi 22 mila unità (+4,1%), portando la quota dei nati in Italia sul totale degli studenti di origine migratoria al 64,5%, oltre un punto percentuale in più rispetto al 2017/2018 (63,1%)

Grafico 8 - Variazione degli alunni tra gli AA.SS. 2018/2019 e 2017/2018 per Stato di nascita e di cittadinanza



si evidenzia come le seconde generazioni rappresentino ormai l'unica componente in crescita della popolazione scolastica.

Nel 2018/2019 gli studenti con cittadinanza non italiana nati all'estero sono diminuiti mentre gli studenti nati in Italia da genitori stranieri sono aumentati, di quasi 22 mila unità. A fronte di un calo di oltre 100 mila unità degli studenti italiani, la popolazione scolastica complessiva diminuisce di 84.500 unità.

Grafico 9 – Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e per area geografica (valori percentuali) – A.S. 2018/2019

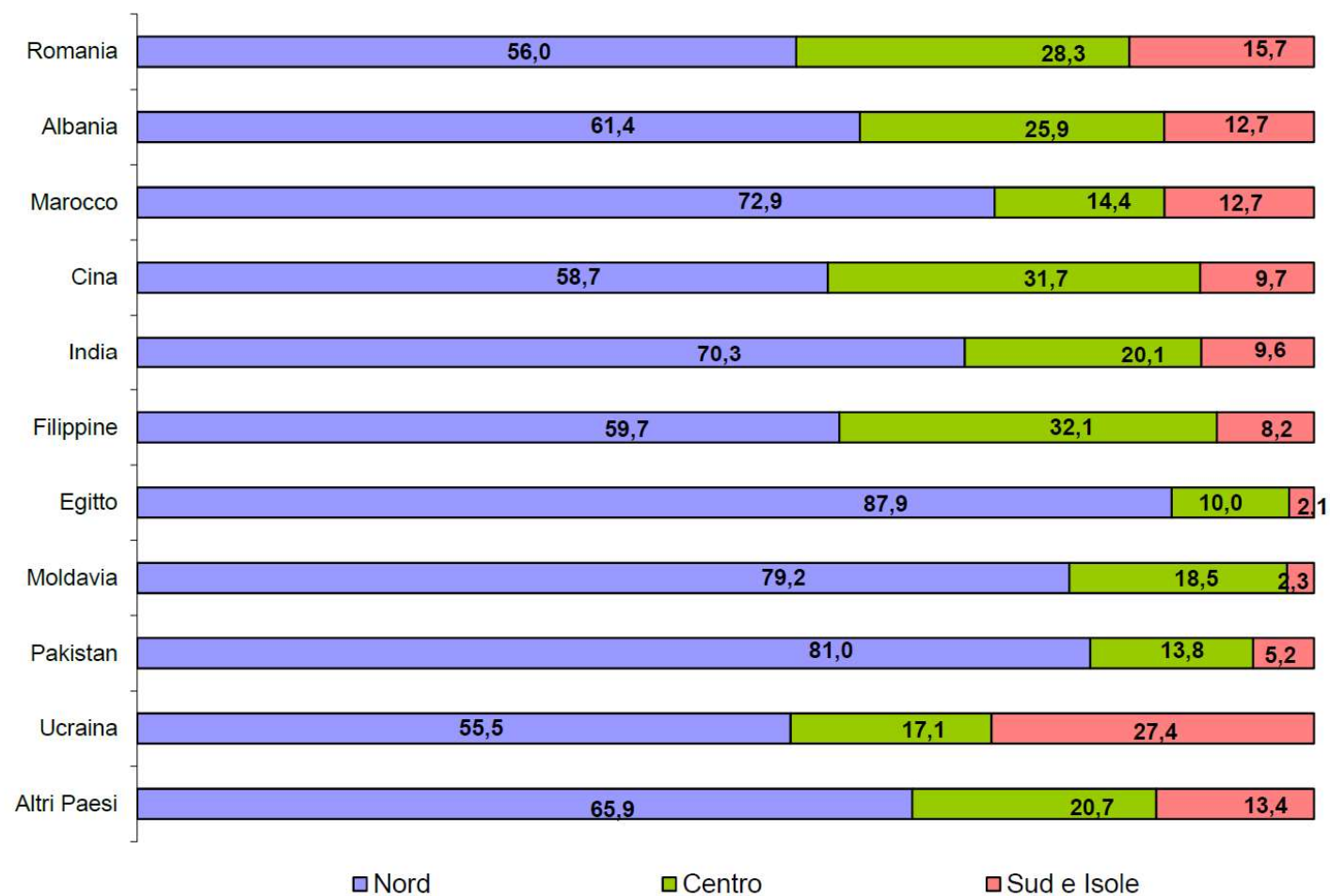


Tavola 16 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per i primi dieci Paesi di origine (*valori assoluti e percentuali*) - A.S. 2018/2019

	Totale CNI	Nati in Italia	
	v.a.	v.a	% sul totale
Cina	54.381	45.208	83,1
Marocco	102.336	78.168	76,4
Albania	113.665	86.100	75,7
Filippine	26.084	17.792	68,2
Romania	154.758	96.393	62,3
India	27.393	15.893	58,0
Egitto	25.840	13.786	53,4
Moldavia	25.293	13.072	51,7
Pakistan	20.034	8.489	42,4
Ucraina	19.940	8.427	42,3
subtotale	569.724	383.328	67,3
Altri paesi	272.482	159.043	58,4
Totale ^(a)	842.206	542.371	64,4

Fonte: ANS (Anagrafe Nazionale Studenti)

Il gruppo più numeroso è quello degli studenti con cittadinanza Romena (96.393) seguito dagli studenti con cittadinanza albanese (86.100), marocchina (78.168) e cinese (45.208). L'82% degli studenti di origine cinese è nato in Italia

In diminuzione gli studenti che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano

- Diversamente dagli studenti nati in Italia, per i quali la tendenza alla crescita è un dato costante, gli studenti che entrano per la prima volta nella scuola italiana hanno un andamento piuttosto instabile.
- I dati di medio-lungo periodo, relativi al periodo 2014/2015 - 2018/2019 mostrano una tendenza alla diminuzione nel settore della Primaria (-10.360 unità) e della Secondaria di II grado (-460 unità), mentre si osserva un aumento nella Secondaria di I grado (+750 unità). Complessivamente, nel quinquennio considerato, i nuovi ingressi registrano una flessione di oltre 10 mila unità.

Distribuzione territoriale dei nuovi arrivati

- La distribuzione territoriale indica che in termini numerici gli studenti neoarrivati sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali, quali la Lombardia (6.122), l'Emilia Romagna (2.605) e il Veneto (1955).
- Tuttavia, quando si esamina la loro incidenza sul totale degli stranieri, i valori più elevati dell'indice si registrano in Sicilia (6,1%), Campania (5,7%), Puglia (4,8%), Sardegna e Basilicata (4,6%).
- In queste regioni si evidenzia, inoltre, che la presenza degli studenti neoarrivati è relativamente più consistente nell'istruzione secondaria di primo e secondo grado. Un fatto che si spiega con la **forte presenza in questo gruppo di studenti di recente immigrazione e di minori non accompagnati arrivati per lo più via mare e quindi distribuiti nelle aree prossime all'approdo.**

Tavola 8 – Alunni con cittadinanza non italiana entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano per ordine di scuola (*valori assoluti e percentuali*) – AA.SS. 2014/2015 – 2018/2019

Anni scolastici	Totale	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano				
2014/2015	33.054	16.293	8.023	8.738
2015/2016	34.048	16.075	8.290	9.683
2016/2017	23.654	9.303	7.600	6.751
2017/2018	21.554	5.986	8.224	7.344
2018/2019	22.984	5.933	8.773	8.278
<i>var % 2018/19 su 2017/18</i>	6,6	-0,9	6,7	12,7
per 100 alunni				
2014/2015	0,5	0,6	0,5	0,3
2015/2016	0,5	0,6	0,5	0,4
2016/2017	0,3	0,3	0,4	0,3
2017/2018	0,3	0,2	0,5	0,3
2018/2019	0,3	0,2	0,5	0,3
per 100 alunni con cittadinanza non italiana				
2014/2015	5,2	5,6	4,8	4,7
2015/2016	5,3	5,4	5,1	5,2
2016/2017	2,9	3,1	4,5	3,5
2017/2018	2,5	1,9	4,6	3,7
2018/2019	2,7	1,9	4,9	4,2

Tavola 9 – Alunni con cittadinanza non italiana entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano per regione e ordine di scuola (*valori assoluti e per 100 alunni con cittadinanza non italiana*) – A.S. 2018/2019

Regioni	Totale	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
	<i>valori assoluti</i>				<i>per 100 alunni con cittadinanza non italiana</i>			
Italia	22.984	5.933	8.773	8.278	3,3	1,9	4,9	4,2
Piemonte	1.527	379	651	497	2,5	1,3	4,0	2,8
Valle d'Aosta	33	15	5	13	3,2	3,0	2,3	4,3
Lombardia	6.122	2.048	2.273	1.801	3,5	2,4	4,8	4,0
Trentino A.A.	160	61	68	31	1,1	0,8	1,7	0,9
Veneto	1.955	632	839	484	2,6	1,7	4,1	2,6
Friuli V.G.	487	198	172	117	3,1	2,7	4,2	2,8
Liguria	706	147	274	285	3,5	1,7	5,4	4,2
E. Romagna	2.605	831	941	833	3,2	2,2	4,6	3,4
Toscana	2.147	484	742	921	3,7	1,9	5,0	5,0
Umbria	291	54	58	179	2,1	1,0	1,6	4,0
Marche	481	112	251	118	2,4	1,3	5,0	1,8
Lazio	2.110	256	827	1.027	3,2	0,9	5,0	5,0
Abruzzo	287	69	105	113	2,7	1,5	3,8	3,4
Molise	52	3	18	31	4,5	0,7	6,0	7,3
Campania	1.279	148	490	641	5,7	1,6	8,9	8,5
Puglia	709	148	298	263	4,8	2,4	7,9	5,4
Basilicata	111	14	61	36	4,6	1,5	10,5	3,9
Calabria	359	50	156	153	3,5	1,3	6,0	4,0
Sicilia	1.348	235	479	634	6,1	2,7	8,3	8,4
Sardegna	215	49	65	101	4,6	2,8	5,8	5,7

- Per la scuola Secondaria di I grado, oltre all'Emilia Romagna e la Lombardia, si collocano ai primi posti la Toscana e l'Umbria. In particolare, in Toscana e in Umbria l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è 14,8%. Le stesse regioni più la Liguria registrano le percentuali più elevate di studenti con cittadinanza non italiana anche nella scuola Secondaria di II grado, con valori compresi tra il 12,6% (Emilia Romagna) e l'11,0% (Liguria) (Tav. 10 e 11).
- Esaminando per i diversi contesti territoriali l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia e quella degli studenti nati all'estero (Tav. 11) si rileva che le differenze tra i livelli regionali dipendono soprattutto dalla maggiore o minore presenza degli studenti di seconda generazione.

Tavola 10 – Alunni con cittadinanza non italiana per regione e ordine di scuola (*valori assoluti e composizione percentuale*) – A.S. 2018/2019

Regioni	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
	<i>valori assoluti</i>						<i>valori percentuali</i>			
Italia	857.729	165.209	313.204	180.296	199.020	100,0	19,3	36,5	21,0	23,2
Piemonte	77.882	15.704	28.365	16.308	17.505	100,0	20,2	36,4	20,9	22,5
Valle d'Aosta	1.292	268	501	222	301	100,0	20,7	38,8	17,2	23,3
Lombardia	217.933	42.569	83.725	47.098	44.541	100,0	19,5	38,4	21,6	20,4
Trentino A.A.	19.235	4.530	7.324	4.097	3.284	100,0	23,6	38,1	21,3	17,1
Veneto	94.486	19.188	36.586	20.254	18.458	100,0	20,3	38,7	21,4	19,5
Friuli V.G.	19.619	4.056	7.334	4.119	4.110	100,0	20,7	37,4	21,0	20,9
Liguria	25.308	4.849	8.610	5.070	6.779	100,0	19,2	34,0	20,0	26,8
E. Romagna	101.869	19.888	37.289	20.545	24.147	100,0	19,5	36,6	20,2	23,7
Toscana	71.657	13.227	25.198	14.950	18.282	100,0	18,5	35,2	20,9	25,5
Umbria	16.581	2.986	5.525	3.579	4.491	100,0	18,0	33,3	21,6	27,1
Marche	24.325	4.366	8.396	4.975	6.588	100,0	17,9	34,5	20,5	27,1
Lazio	79.841	14.543	28.266	16.673	20.359	100,0	18,2	35,4	20,9	25,5
Abruzzo	13.319	2.621	4.661	2.759	3.278	100,0	19,7	35,0	20,7	24,6
Molise	1.415	249	439	300	427	100,0	17,6	31,0	21,2	30,2
Campania	27.277	4.688	9.542	5.514	7.533	100,0	17,2	35,0	20,2	27,6
Puglia	18.201	3.365	6.205	3.759	4.872	100,0	18,5	34,1	20,7	26,8
Basilicata	2.989	565	925	582	917	100,0	18,9	30,9	19,5	30,7
Calabria	12.324	2.100	3.850	2.582	3.792	100,0	17,0	31,2	21,0	30,8
Sicilia	26.652	4.571	8.709	5.783	7.589	100,0	17,2	32,7	21,7	28,5
Sardegna	5.524	876	1.754	1.127	1.767	100,0	15,9	31,8	20,4	32,0

Tavola 11 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione, ordine di scuola e Stato di nascita (*per 100 alunni in totale*) - A.S.2018/2019

	Totale ordini			Infanzia			Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado		
	Studenti stranieri per 100 alunni														
	Totale stranieri	nati in Italia	nati all'Estero	Totale stranieri	nati in Italia	nati all'Estero	Totale stranieri	nati in Italia	nati all'Estero	Totale stranieri	nati in Italia	nati all'Estero	Totale stranieri	nati in Italia	nati all'Estero
Italia	10,0	6,4	3,6	11,4	9,4	2,0	11,5	8,7	2,8	10,5	6,2	4,2	7,4	2,7	4,7
Piemonte	13,5	9,3	4,1	15,5	13,3	2,2	15,3	12,3	2,9	13,9	9,1	4,8	10,0	4,0	6,0
Valle d'Aosta	7,2	4,1	3,2	8,9	7,7	1,2	8,7	6,2	2,4	6,1	2,9	3,2	5,4	0,5	4,9
Lombardia	15,5	10,5	5,0	17,3	14,7	2,6	17,9	13,7	4,2	16,2	10,0	6,2	11,2	4,6	6,5
Trentino A.A.	11,9	6,5	5,4	14,4	12,0	2,4	13,4	9,7	3,7	12,1	6,6	5,4	7,9	2,6	5,3
Veneto	13,6	9,7	3,9	16,3	14,2	2,1	16,3	13,1	3,2	14,3	9,5	4,8	8,9	3,7	5,1
Friuli V.G.	12,4	7,9	4,4	15,0	11,8	3,2	14,6	10,9	3,7	12,8	7,8	5,0	8,4	2,9	5,5
Liguria	13,3	8,2	5,1	15,4	12,5	2,9	14,5	10,8	3,8	13,3	7,8	5,4	11,0	3,7	7,3
E. Romagna	16,4	11,0	5,4	19,0	16,3	2,7	18,6	14,5	4,0	16,6	10,3	6,3	12,6	4,8	7,9
Toscana	14,1	9,5	4,6	15,7	13,5	2,1	15,8	12,6	3,2	14,8	9,6	5,2	11,2	4,5	6,8
Umbria	13,8	9,5	4,3	14,5	12,5	2,0	14,6	12,0	2,6	14,8	10,0	4,8	11,9	5,1	6,8
Marche	11,3	7,2	4,1	12,0	9,8	2,2	12,6	9,7	2,9	12,0	7,4	4,6	9,3	3,4	5,9
Lazio	9,8	6,1	3,7	10,8	9,1	1,8	10,7	7,8	2,9	10,2	5,9	4,3	8,1	2,9	5,2
Abruzzo	7,5	4,4	3,1	8,3	6,7	1,6	8,4	6,0	2,5	8,0	4,2	3,8	5,8	1,7	4,2
Molise	3,6	1,4	2,2	3,9	2,3	1,5	3,9	2,1	1,8	4,0	1,4	2,6	3,2	0,5	2,7
Campania	2,9	1,2	1,7	3,0	1,9	1,1	3,3	1,7	1,6	2,9	1,0	1,9	2,3	0,4	1,9
Puglia	3,0	1,5	1,5	3,4	2,5	0,9	3,4	2,0	1,4	3,2	1,4	1,8	2,4	0,6	1,8
Basilicata	3,8	1,4	2,3	4,5	2,9	1,6	4,1	2,1	2,0	3,9	1,0	2,9	3,1	0,5	2,6
Calabria	4,3	1,6	2,8	4,3	2,6	1,6	4,5	2,3	2,3	4,7	1,4	3,2	4,0	0,5	3,5
Sicilia	3,6	1,7	1,9	3,7	2,6	1,1	3,8	2,3	1,5	3,8	1,4	2,4	3,1	0,8	2,4
Sardegna	2,6	1,2	1,4	2,6	1,9	0,7	2,7	1,7	1,0	2,7	1,2	1,6	2,4	0,4	2,0
Deviazione standard	4,8	3,6	1,3	5,6	5,0	1,6	5,5	4,7	0,9	5,0	3,6	1,4	3,5	1,7	1,9

Tavola 12 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per regione e livello scolastico (*valori assoluti e per 100 alunni con cittadinanza non italiana*) - A.S. 2018/2019

Regioni	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
	<i>valori assoluti</i>					<i>per 100 alunni con cittadinanza non italiana</i>				
Italia	553.176	137.596	235.877	107.312	72.391	64,5	83,3	75,3	59,5	36,4
Piemonte	54.028	13.444	22.893	10.718	6.973	69,4	85,6	80,7	65,7	39,8
Valle d'Aosta	727	231	360	106	30	56,3	86,2	71,9	47,7	10,0
Lombardia	148.000	36.285	64.180	29.022	18.513	67,9	85,2	76,7	61,6	41,6
Trentino A.A.	12.407	3.765	5.300	2.248	1.094	64,5	83,1	72,4	54,9	33,3
Veneto	67.411	16.670	29.455	13.500	7.786	71,3	86,9	80,5	66,7	42,2
Friuli V.G.	12.592	3.194	5.478	2.516	1.404	64,2	78,7	74,7	61,1	34,2
Liguria	15.607	3.944	6.386	2.999	2.278	61,7	81,3	74,2	59,2	33,6
E. Romagna	68.114	17.088	29.192	12.750	9.084	66,9	85,9	78,3	62,1	37,6
Toscana	48.407	11.419	20.064	9.677	7.247	67,6	86,3	79,6	64,7	39,6
Umbria	11.467	2.581	4.541	2.410	1.935	69,2	86,4	82,2	67,3	43,1
Marche	15.508	3.576	6.468	3.058	2.406	63,8	81,9	77,0	61,5	36,5
Lazio	49.759	12.167	20.695	9.639	7.258	62,3	83,7	73,2	57,8	35,7
Abruzzo	7.811	2.125	3.303	1.452	931	58,6	81,1	70,9	52,6	28,4
Molise	555	151	238	102	64	39,2	60,6	54,2	34,0	15,0
Campania	11.215	2.978	4.935	1.946	1.356	41,1	63,5	51,7	35,3	18,0
Puglia	9.026	2.482	3.674	1.607	1.263	49,6	73,8	59,2	42,8	25,9
Basilicata	1.138	361	474	149	154	38,1	63,9	51,2	25,6	16,8
Calabria	4.463	1.293	1.938	798	434	36,2	61,6	50,3	30,9	11,4
Sicilia	12.423	3.207	5.210	2.127	1.879	46,6	70,2	59,8	36,8	24,8
Sardegna	2.518	635	1.093	488	302	45,6	72,5	62,3	43,3	17,1

nelle regioni con un'incidenza più elevata di alunni con cittadinanza non italiana, le seconde generazioni costituiscono la maggioranza.

In Veneto, Piemonte, Umbria, Lombardia ed Emilia Romagna la quota degli studenti non cittadini italiani che sono nati in Italia varia tra il 71,3% e il 66,9% sul totale.

Le cittadinanze degli studenti con background migratorio

- Quasi la metà degli studenti con cittadinanza non italiana è di origine europea.
- Sono oltre 200 i paesi di cui sono originari gli studenti con cittadinanza non italiana (Tav. 13).
- Alcune comunità sono di gran lunga più rappresentate rispetto ad altre. I dati suddivisi per continente evidenziano che la maggior parte degli studenti, ovvero il 46,3%, proviene da un paese europeo, seguiti dagli studenti di provenienza o origine africana (25,7%) e asiatica (20,1%). Assai più contenuta la percentuale degli studenti provenienti dall'America e dall'Oceania (7,9% e 0,03%) (Tav. 14).

Tavola 13 – Alunni con cittadinanza non italiana per Paese di origine (valori assoluti e percentuali) – A.S. 2018/2019

Stato estero di cittadinanza	Alunni	%	Stato estero di cittadinanza	Alunni	%	Stato estero di cittadinanza	Alunni	%
Romania	157.470	18,359	Benin (ex Dahomey)	634	0,074	Yemen	70	0,008
Albania	116.085	13,534	Lituania	623	0,073	Haiti	67	0,008
Marocco	105.057	12,248	Slovacchia	608	0,071	Azerbaijan	64	0,007
Cina Repubblica Popolare	55.070	6,420	Cile	595	0,069	Uganda	63	0,007
India	27.897	3,252	Iran	587	0,068	Ruanda	62	0,007
Filippine	26.792	3,124	Iraq	564	0,066	Arabia Saudita	60	0,007
Egitto	26.139	3,047	Honduras	554	0,065	Ciadi	54	0,006
Moldavia	25.722	2,999	Capo Verde	533	0,062	Corea, Repubblica Popolare Democratica (Core)	49	0,006
Pakistan	21.321	2,486	Congo, Repubblica Democratica del (ex Zaire)	530	0,062	Panama	48	0,006
Ucraina	20.116	2,345	Corea, Repubblica (Corea del Sud)	528	0,062	Mongolia Rep. Popolare	44	0,005
Tunisia	19.752	2,303	Belgio	511	0,060	Gabon	44	0,005
Peru	19.417	2,264	Libano	505	0,059	Seicelle	43	0,005
Bangladesh	17.745	2,069	Portogallo	492	0,057	Zimbabwe (ex Rhodesia)	42	0,005
Nigeria	16.331	1,904	Niger	481	0,056	Guinea Equatoriale	42	0,005
Senegal	15.972	1,862	Paesi Bassi	475	0,055	Malaysia	39	0,005
Ecuador	15.336	1,788	Città del Vaticano	449	0,052	Emirati Arabi Uniti	38	0,004
Macedonia, ex Repubblica Jugoslava di	14.411	1,680	Giordania	431	0,050	Malta	36	0,004
Sri Lanka (ex Ceylon)	11.930	1,391	Messico	412	0,048	Mozambico	36	0,004
Kosovo	9.883	1,129	Slovenia	404	0,047	Centrafricana Repubblica	34	0,004
Ghana	8.640	1,007	Austria	402	0,047	Lussemburgo	33	0,004
Polonia	7.544	0,880	Vietnam	395	0,046	Nuova Zelanda	26	0,003
Brasile	7.179	0,837	Ceca, Repubblica	364	0,042	Kuwait	22	0,003
Serbia, Repubblica di	6.802	0,793	Montenegro	363	0,042	Monaco	21	0,002
Bosnia ed Erzegovina	5.385	0,628	Giappone	361	0,042	Zambia	21	0,002
Bulgaria	5.274	0,615	Kenya	358	0,042	Islanda	21	0,002
Costa d'Avorio	4.893	0,570	Somalia	349	0,041	Liechtenstein	20	0,002
Algeria	4.830	0,563	Taiwan (ex Formosa)	336	0,039	Repubblica della Guayana	18	0,002
Repubblica Dominicana	4.419	0,515	Lettonia	317	0,037	Singapore	15	0,002
Russa, Federazione	4.171	0,486	Sudan	300	0,035	Maldivi	15	0,002
El Salvador	3.991	0,465	Angola	286	0,033	Namibia	14	0,002
Turchia	3.750	0,437	Sierra Leone	269	0,031	Cipro	14	0,002
Colombia	3.333	0,389	Kazakistan	237	0,028	Myanmar (ex Birmania)	13	0,002
Burkina Faso (ex Alto Volta)	3.120	0,364	Nepal	227	0,026	Antigua e Barbuda	11	0,001
Stati Uniti d'America	2.667	0,311	Armenia	220	0,026	Giamaica	11	0,001
Bolivia	2.659	0,310	Paraguay	218	0,025	Suriname	11	0,001
Camerun	2.402	0,280	Canada	216	0,025	Swaziland	10	0,001
Germania	2.366	0,276	Israele	215	0,025	Micronesia	9	0,001
Venezuela	2.189	0,255	Oman	207	0,024	Grenada	9	0,001
Spagna	1.948	0,227	Svezia	202	0,024	Botswana	9	0,001
Croazia	1.944	0,227	Irlanda	200	0,023	Serbia e Montenegro (fino al 02/06/2006)	9	0,001
Francia	1.770	0,206	Indonesia	197	0,023	Tagikistan	9	0,001
Siria	1.625	0,189	Australia	180	0,021	Malawi	8	0,001
Cuba	1.566	0,183	Kirghizistan	178	0,021	Figi o Viti	8	0,001
Afghanistan	1.560	0,182	Uruguay	172	0,020	Turkmenistan	8	0,001
Georgia	1.479	0,172	Andorra	160	0,019	Bahrein	8	0,001
Regno Unito	1.432	0,167	Mauritania	152	0,018	Bahama	7	0,001
Argentina	1.277	0,149	Costa Rica	146	0,017	Jugoslavia (fino al 04/02/2003)	7	0,001
Bielorussia	1.226	0,143	Guinea Bissau	142	0,017	Marshall, Isole	7	0,001
Guinea	1.226	0,143	Madagascar	140	0,016	Saint Kitts e Nevis	6	0,001
Etiopia	1.202	0,140	Estonia	131	0,015	Laos	6	0,001
Svizzera	1.131	0,132	Guatemala	129	0,015	Papua Nuova Guinea	6	0,001
Mauritius	1.057	0,123	Cambogia	129	0,015	Qatar	6	0,001
Togo	1.003	0,117	Burundi	122	0,014	Lesotho	5	0,001
Ungheria	889	0,104	Liberia	121	0,014	Sao Tomè e Principe	5	0,001
Dominica	888	0,104	Tanzania	120	0,014	Kiribati	5	0,001
San Marino	869	0,101	Danimarca	115	0,013	Belize	4	0,000
Gambia	855	0,100	Repubblica Sudafricana	114	0,013	Comore	4	0,000
Grecia	833	0,097	Apolide	114	0,013	Samoa	4	0,000
Congo, Repubblica Popolare	803	0,094	Nicaragua	110	0,013	Vanuatu	4	0,000
Eritrea	746	0,087	Palestina (Territori dell'Autonomia Palestinese)	110	0,013	Trinidad e Tobago	4	0,000
Mali	712	0,083	Uzbekistan	103	0,012	Altri Paesi	3 o minore	0,003
Thailandia	708	0,083	Finlandia	93	0,011			
Libia	694	0,081	Norvegia	79	0,009	Totale	857.729	100,000

Tavola 14 – Alunni con cittadinanza non italiana per continente (valori assoluti e percentuali) – A.S. 2018/2019

Continente	v.a.	in %
Europa	396.970	46,28
<i>di cui:</i>		
- UE	186.490	46,98
- Non UE	210.480	53,02
Africa	220.585	25,72
Asia	172.128	20,07
America	67.674	7,89
Oceania	258	0,03
Apolidi	114	0,01
Totale	857.729	100,00

Tavola 18 – Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e regione (*valori percentuali*) – A.S. 2018/2019

Regioni	Romania	Albania	Marocco	Cina	India	Filippine	Egitto	Moldavia	Pakistan	Ucraina	Altri Paesi
Piemonte	14,1	9,4	13,6	6,9	3,0	4,2	8,0	7,7	3,1	4,6	6,9
Valle D'Aosta	0,2	0,2	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1
Lombardia	16,2	20,9	25,1	22,0	37,7	38,8	72,4	16,9	40,8	24,9	26,0
Trentino A.A.	1,4	2,7	2,1	1,0	1,8	0,3	0,2	2,6	8,2	2,1	2,8
Veneto	12,2	7,7	11,6	14,1	11,4	4,9	1,2	27,2	4,4	6,6	11,7
Friuli V.G.	2,4	2,2	1,2	1,4	1,8	0,5	0,2	1,7	0,9	2,2	3,4
Liguria	1,6	5,1	3,1	1,8	1,0	0,8	1,3	1,5	0,6	2,1	4,0
E. Romagna	7,8	13,2	15,8	11,3	13,6	10,1	4,5	21,4	23,0	13,1	11,1
Toscana	6,6	14,6	6,8	21,8	4,4	8,7	1,6	3,6	5,5	4,2	6,6
Umbria	2,1	3,2	2,5	0,8	1,0	1,3	0,2	1,8	0,3	2,0	1,8
Marche	1,9	3,7	2,8	3,2	3,2	1,0	0,4	3,2	4,3	2,3	3,2
Lazio	17,8	4,3	2,4	5,9	11,6	21,1	7,8	9,8	3,7	8,6	9,1
Abruzzo	2,0	2,6	1,6	1,3	0,5	0,4	0,1	0,4	0,6	1,7	1,4
Molise	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Campania	2,9	1,7	2,8	2,9	3,3	1,6	0,3	0,9	2,0	18,3	3,8
Puglia	2,4	4,6	1,7	1,7	1,7	1,0	0,2	0,3	0,6	1,4	1,8
Basilicata	0,7	0,5	0,3	0,2	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,4	0,2
Calabria	2,3	0,6	2,5	0,6	2,3	1,2	0,7	0,3	0,5	2,9	1,1
Sicilia	4,4	2,5	2,6	2,0	0,8	2,9	0,5	0,1	0,9	1,6	4,1
Sardegna	0,7	0,1	0,8	1,0	0,2	1,2	0,1	0,2	0,3	0,9	0,8
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 19 – Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e regione (*composizione percentuale*) – A.S. 2018/2019

Regioni	Romania	Albania	Marocco	Cina	India	Filippine	Egitto	Moldavia	Pakistan	Ucraina	Altri Paesi	Totale
Piemonte	28,5	14,0	18,4	4,9	1,1	1,5	2,7	2,5	0,9	1,2	24,3	100,0
Valle D'Aosta	24,1	14,3	26,9	5,2	0,8	0,3	0,4	3,7	0,5	0,5	23,2	100,0
Lombardia	11,7	11,1	12,1	5,6	4,8	4,8	8,7	2,0	4,0	2,3	32,9	100,0
Trentino A.A.	11,3	16,4	11,6	2,8	2,6	0,4	0,3	3,5	9,1	2,2	39,8	100,0
Veneto	20,4	9,5	12,9	8,2	3,4	1,4	0,3	7,4	1,0	1,4	34,1	100,0
Friuli V.G.	19,4	13,2	6,3	4,0	2,5	0,7	0,3	2,2	0,9	2,2	48,1	100,0
Liguria	9,8	23,3	12,9	3,9	1,1	0,9	1,3	1,6	0,5	1,6	43,1	100,0
E. Romagna	12,1	15,0	16,3	6,1	3,7	2,6	1,2	5,4	4,8	2,6	30,1	100,0
Toscana	14,5	23,7	9,9	16,7	1,7	3,3	0,6	1,3	1,6	1,2	25,4	100,0
Umbria	19,8	22,4	15,9	2,7	1,7	2,1	0,3	2,8	0,4	2,4	29,6	100,0
Marche	12,2	17,8	11,9	7,2	3,7	1,1	0,4	3,4	3,7	1,9	36,7	100,0
Lazio	35,0	6,2	3,2	4,1	4,0	7,1	2,6	3,2	1,0	2,2	31,5	100,0
Abruzzo	23,3	22,9	12,9	5,3	1,1	0,8	0,3	0,9	1,0	2,5	29,0	100,0
Molise	24,9	11,3	19,1	2,0	4,7	0,2	1,0	1,0	1,3	3,0	31,5	100,0
Campania	16,9	7,2	10,9	5,8	3,4	1,5	0,3	0,8	1,6	13,5	38,1	100,0
Puglia	21,1	29,0	9,9	5,1	2,7	1,5	0,3	0,4	0,7	1,6	27,6	100,0
Basilicata	36,8	20,4	11,3	3,2	4,2	0,0	0,8	0,4	0,6	2,6	19,6	100,0
Calabria	29,8	5,3	21,2	2,9	5,2	2,6	1,4	0,6	0,9	4,7	25,4	100,0
Sicilia	25,8	10,9	10,2	4,1	0,8	2,9	0,5	0,1	0,7	1,2	42,8	100,0
Sardegna	20,3	2,8	16,0	9,6	1,1	5,9	0,3	0,7	1,2	3,3	38,9	100,0
Italia	18,4	13,5	12,2	6,4	3,3	3,1	3,0	3,0	2,5	2,3	32,2	100,0

La distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole e nelle classi

- Aspetto centrale del processo d'inclusione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana è la loro distribuzione tra le scuole e, all'interno delle scuole, tra le classi.
- Al fine di evitare la concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in determinate scuole e favorire piuttosto una loro distribuzione equilibrata, il Ministero dell'Istruzione ha fissato alcuni criteri organizzativi circa la loro distribuzione tra le scuole e nelle singole classi.
- Ricordiamo che in base alle disposizioni ministeriali del 2010 il numero di alunni con cittadinanza non italiana con ridotte conoscenze della lingua italiana non deve superare di norma il 30% degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola. Gli Uffici Scolastici Regionali sono tenuti a facilitare una distribuzione equilibrata degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole attraverso la promozione di accordi a livello locale e intese tra scuola ed Enti locali.

Ministero dell'Istruzione, C.M. n.2, 8 gennaio 2010, Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

1. il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti quale esito di una equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti che insistono sullo stesso territorio;
2. il limite del 30% entra in vigore dall'anno scolastico 2010-2011 in modo graduale: viene infatti introdotto a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado.
3. il limite del 30% può essere innalzato a fronte della presenza di alunni stranieri già in possesso delle adeguate competenze linguistiche;
4. il limite del 30% può di contro venire ridotto, sempre con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti all'atto dell'iscrizione una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata a una compiuta partecipazione all'attività didattica e comunque a fronte di particolari e documentate complessità.

- I dati rilevati nel 2018/2019 confermano una tendenza all'aumento delle scuole che superano la soglia del 30%.
- Complessivamente il 18,3% delle scuole non ha alcun studente con cittadinanza non italiana (18,6% nell'A.S. precedente); il 58,9% ne ha fino al 15% (59,4 % nel 2018/2019), il 16,4% ne ha tra il 15 e il 30% (16,0 % nel 2017/2018).
- Nel rimanente 6,4% delle scuole il numero degli studenti con cittadinanza non italiana è superiore al 30% del totale (Tav. 21 e Graf. 10).

Grafico 10 – Scuole per presenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (*composizione percentuale*) – A.S. 2018/2019

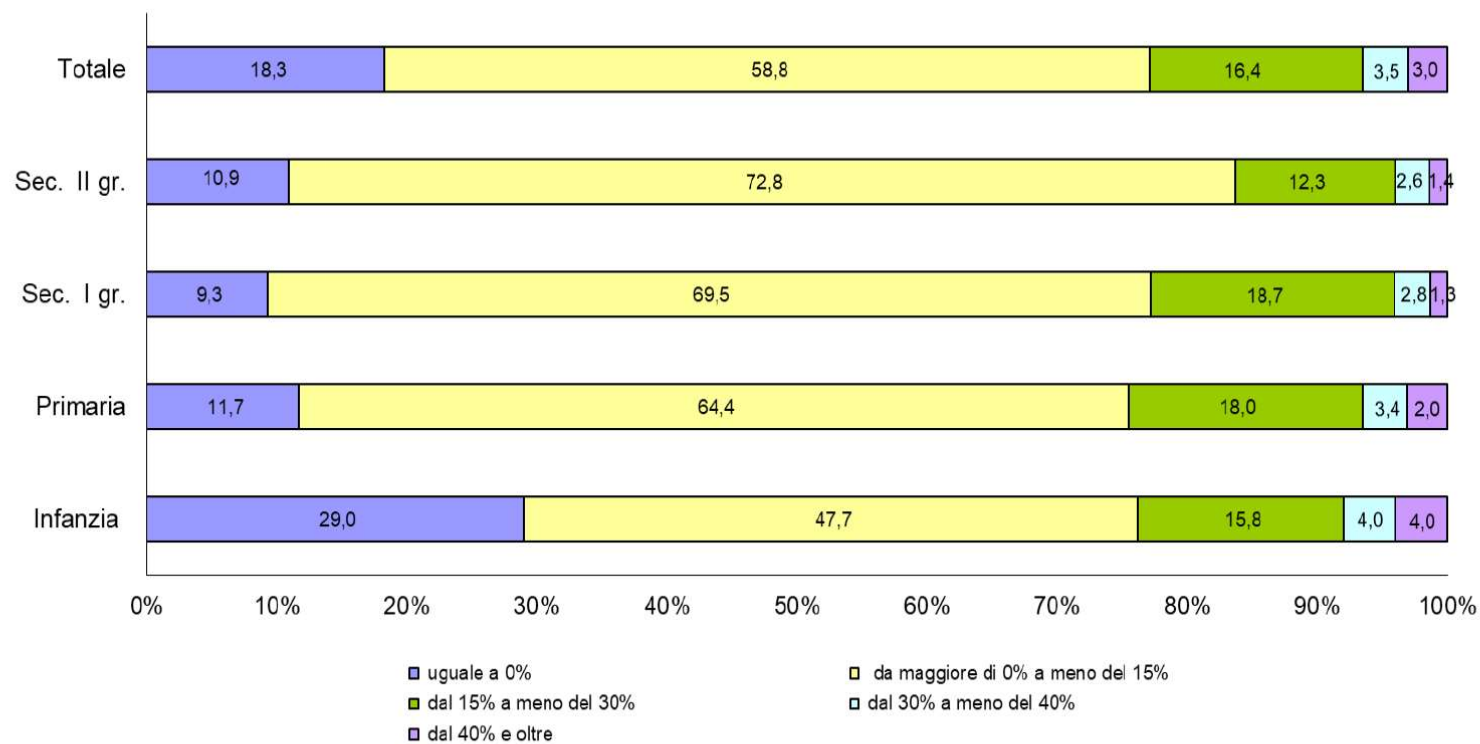


Tavola 21 – Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana e ordine di scuola (*valori assoluti*) – A.S. 2018/2019

Ordine di scuola	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana					Totale
	<i>uguale a 0%</i>	<i>da maggiore di 0% a meno di 15%</i>	<i>da 15% a meno di 30%</i>	<i>da 30% a meno di 40%</i>	<i>da 40% e oltre</i>	
Infanzia ^(a)	6.630	10.797	3.606	922	908	22.863
Primaria	1.966	10.742	3.033	574	525	16.840
Secondaria I grado	749	5.465	1.505	224	105	8.048
Secondaria II grado ^(b)	866	5.758	975	204	112	7.915
Totale	10.211	32.762	9.119	1.924	1.650	55.666

(a) La provincia di Trento, della quale si dispone del dato disaggregato solo per gestione, è stata inserita nella classificazione "da maggiore di 0% a meno di 15%" per la scuola privata e nella classificazione "da 15% a meno di 30%" per la scuola pubblica;

(b) Sono comprese anche le scuole con codice di percorso di secondo livello.

- A livello regionale, le scuole che superano la soglia del 30% di alunni con cittadinanza non italiana si trovano al nord. In Lombardia le unità scolastiche di questo tipo sono, in valore assoluto, 986 in Lombardia (pari al 12,6% delle scuole in regione), 502 in Emilia Romagna (14,5%) e 441 in Veneto (10,1%); da segnalare che in Liguria la percentuale delle scuole oltre il 30% arriva al 10,9% (Tav. 22).
- Con riferimento alla problematica della concentrazione a livello di classe, i dati segnalano un costante leggero aumento delle classi con oltre il 30% di alunni con cittadinanza non italiana: 5,9% nel 2018/2019 rispetto al 5,6% nel 2017/2018, al 5,3% nel 2016/2017 e al 5,0% nel 2015/2016.
- Va tenuto conto che i dati comprendono gli studenti di origine migratoria nati in Italia (Tav. 23). Escludendo questi alunni, le classi con oltre il 30% di alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero si riducono allo 0,5%.

Tavola 22 – Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana e regione (*valori percentuali*) – A.S. 2018/2019

Regioni	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana					Totale
	uguale a 0%	da maggiore di 0% a meno di 15%	da 15% a meno di 30%	da 30% a meno di 40%	da 40% e oltre	
Italia	18,3	58,9	16,4	3,5	3,0	100,0
Piemonte	9,6	60,5	20,9	4,7	4,3	100,0
Valle D'Aosta	18,5	68,0	10,4	1,8	1,4	100,0
Lombardia	7,6	53,0	26,9	7,0	5,6	100,0
Trentino A.A.	13,6	58,4	22,1	3,7	2,2	100,0
Veneto	7,9	57,0	25,0	5,0	5,1	100,0
Friuli V.G.	10,8	61,6	19,3	4,6	3,8	100,0
Liguria	11,7	57,2	20,2	5,3	5,6	100,0
E. Romagna	5,6	47,5	32,3	7,5	7,0	100,0
Toscana	7,6	57,6	25,1	5,3	4,3	100,0
Umbria	8,2	54,3	29,9	4,4	3,1	100,0
Marche	7,9	62,5	24,4	2,8	2,3	100,0
Lazio	12,3	65,5	17,6	2,5	2,0	100,0
Abruzzo	15,3	68,6	13,6	1,5	1,1	100,0
Molise	35,7	60,8	3,2	0,2	-	100,0
Campania	35,4	60,5	3,0	0,5	0,6	100,0
Puglia	28,3	67,8	3,1	0,6	0,3	100,0
Basilicata	30,0	65,5	3,5	0,7	0,3	100,0
Calabria	33,9	59,1	4,9	1,1	0,9	100,0
Sicilia	35,1	59,3	4,0	1,0	0,6	100,0
Sardegna	41,3	56,5	1,8	0,2	0,2	100,0

N.B. Le scuole dell'infanzia della provincia di Trento, di cui si dispone del dato disaggregato solo per gestione, sono state contate in "da maggiore di 0% a meno di 15%" per la gestione privata e in "da 15% a meno di 30%" per la gestione pubblica; Sono compresi anche i percorsi di secondo livello.

Tavola 23 – Classi con oltre il 30% di presenza di alunni con cittadinanza non italiana in totale e nati all'estero, per regione e ordine di scuola – Scuola statale (*valori percentuali*) – A.S. 2018/2019

Regioni	classi con oltre il 30% di presenza di alunni stranieri							
	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	in totale	nati all'estero	in totale	nati all'estero	in totale	nati all'estero	in totale	nati all'estero
Italia	9,5	0,2	5,3	0,3	2,7	1,0	5,9	0,5
Piemonte	14,4	0,2	8,9	0,5	3,2	1,5	9,0	0,7
Lombardia	18,6	0,3	12,9	0,7	6,6	2,3	13,1	1,1
Veneto	13,8	0,1	6,7	0,1	2,2	0,9	8,1	0,4
Friuli V.G.	13,1	0,2	6,1	0,3	1,6	0,7	7,0	0,4
Liguria	15,8	0,5	8,5	0,1	4,5	2,6	9,8	1,2
Emilia Romagna	17,7	0,3	9,7	0,2	7,6	2,4	12,1	1,1
Toscana	13,1	0,1	8,0	0,1	5,6	1,7	8,9	0,8
Umbria	10,3	0,2	3,5	0,4	5,8	0,9	7,1	0,5
Marche	6,2	0,2	3,5	0,4	3,9	1,1	4,7	0,6
Lazio	5,7	0,2	2,8	0,1	1,2	0,7	3,4	0,3
Abruzzo	3,3	0,1	1,6	0,2	0,8	0,0	2,0	0,1
Molise	0,3	0,2	1,3	0,5	0,1	0,1	0,5	0,2
Campania	0,8	0,1	0,3	0,1	0,2	0,2	0,5	0,2
Puglia	0,4	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1
Basilicata	0,9	0,5	0,7	0,3	0,3	0,3	0,6	0,4
Calabria	1,5	0,7	0,7	0,6	0,4	0,4	0,9	0,6
Sicilia	2,1	0,3	0,8	0,2	0,3	0,2	1,0	0,2
Sardegna	0,5	0,0	0,4	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1

Gli studenti con cittadinanza non italiana nella Secondaria di Secondo grado

- L'82% dei diplomati di Secondaria di I grado prosegue nella scuola Secondaria di II grado;
- Di pari passo al rallentamento della crescita degli studenti di origine migratoria e alla naturale estensione della scolarità, la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola Secondaria di II grado registra da tempo una dinamica espansiva;
- Nell'A.S. 2018/2019 gli studenti di origine migratoria, frequentanti la Secondaria di II grado, sono aumentati di oltre 4.000 unità portando l'ammontare complessivo a 199 mila unità, pari al 7,4% degli studenti totali (Tav. 27).

Tavola 27 – Alunni con cittadinanza non italiana per settore di scuola Secondaria di II grado (*valori assoluti e percentuali*) – A.S. 2018/2019

Percorso / Settore	v.a.	per 100 alunni
Liceo	59.717	4,4
Tecnico	75.688	8,9
Professionale	55.920	12,1
Professionale IeFP	7.695	20,6
<i>Liceo Artistico</i>	7.535	6,4
<i>Liceo Classico</i>	2.538	1,7
<i>Liceo Europeo-Internazionale</i>	1.807	5,3
<i>Liceo Linguistico</i>	14.099	6,6
<i>Liceo Musicale e Coreutico</i>	591	3,0
<i>Liceo Scientifico</i>	13.499	3,6
<i>Liceo Scientifico opz. Scienze applicate</i>	9.080	4,9
<i>Liceo Scientifico Sportivo</i>	588	1,9
<i>Liceo Scienze Umane</i>	5.781	4,1
<i>Liceo Scienze Umane opz. Economico-Sociale</i>	4.199	6,1
<i>Ist. Tecnico Economico</i>	37.638	10,8
<i>Ist. Tecnico Tecnologico</i>	38.050	7,7
<i>Ist. Professionale Servizi</i>	31.030	10,4
<i>Ist. Professionale Industria e Artigianato</i>	14.038	16,0
<i>Ist. Professionale Nuovo Ordinamento</i>	14.421	14,4
<i>Percorsi IeFP</i>	4.126	28,3
Totale	199.020	7,4

Tavola 28 - Licenziati di Secondaria di I grado con cittadinanza non italiana A.S. 2018/2019 frequentanti il 1° anno di corso di Secondaria di II grado A.S. 2019/2020 per tipo di percorso ^(a)

	v.a.	composizione %
Licenziati 2018/2019	51.903	100
Iscritti frequentanti il 1° anno 2019/2020		
Scuola Secondaria di II grado	42.190	81,3
– <i>Licei, Tecnici e Professionali</i>	<i>41.606</i>	<i>80,2</i>
– <i>leFP complementare</i>	<i>584</i>	<i>1,1</i>
Corsi di leFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	4.262	8,2
Nessuna scelta comunicata	5.450	10,5

(a) I dati non comprendono gli studenti della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano

Le scelte degli studenti con cittadinanza non italiana per l'A.S. 2019/2020 indicano che l'81,3% ha intrapreso percorsi di scuola Secondaria di II grado mentre l'8,2% si è diretto verso la formazione professionale regionale.

- Tra gli elementi che incidono sulla prosecuzione degli studi il risultato conseguito all'esame di licenza media appare decisivo.
- la Tavola 29 permette di esaminare le scelte per l'A.S. 2019/2020 in relazione alla votazione conseguita all'esame nell'anno scolastico immediatamente precedente.
- In generale, gli studenti con cittadinanza non italiana sembrano comportarsi in modo simile agli studenti italiani.
- L'opzione per gli istituti professionali è tanto più frequente quanto più bassa è la votazione conseguita, viceversa quanto più alta è la votazione, tanto più frequente è l'orientamento verso i licei.

Tavola 29 – Alunni per cittadinanza, genere, votazione conseguita all'esame di stato conclusivo del primo ciclo e percorso di scuola Secondaria di II grado intrapreso (*valori percentuali*) – A.S. 2019/2020 ^(a)

VOTO	Studenti con cittadinanza italiana					Studenti con cittadinanza non italiana				
	Licei	Tecnici	Professional	Corsi leFP	Totale	Licei	Tecnici	Professional	Corsi leFP	Totale
<i>Composizione percentuale rispetto al percorso di Secondaria di II grado</i>										
Maschi e femmine										
sei	17,3	37,7	30,5	14,4	100,0	13,5	37,4	30,3	18,9	100,0
sette	38,5	40,8	15,5	5,2	100,0	29,6	43,5	18,1	8,9	100,0
otto	63,9	29,0	5,6	1,5	100,0	51,8	36,4	8,2	3,5	100,0
nove	82,7	15,4	1,6	0,3	100,0	73,2	23,2	2,7	0,9	100,0
dieci	91,6	7,8	0,6	0,1	100,0	85,6	12,6	1,4	0,3	100,0
dieci e lode	94,9	4,8	0,3	0,0	100,0	89,1	9,7	1,0	0,1	100,0
Totale	54,9	29,0	11,6	4,5	100,0	33,9	37,0	18,6	10,4	100,0
Femmine										
sei	27,9	23,2	31,9	17,1	100,0	23,0	27,5	33,2	16,3	100,0
sette	50,6	25,8	17,4	6,1	100,0	39,3	32,6	20,1	7,9	100,0
otto	72,3	19,8	6,3	1,6	100,0	59,6	28,6	8,7	3,1	100,0
nove	87,1	11,0	1,6	0,3	100,0	77,2	19,4	2,7	0,7	100,0
dieci	93,5	5,9	0,6	0,1	100,0	87,9	10,9	1,1	0,1	100,0
dieci e lode	96,3	3,4	0,3	0,0	100,0	91,7	7,2	1,0	0,2	100,0
Totale	68,1	17,5	10,3	4,1	100,0	47,2	27,4	17,7	7,7	100,0
Maschi										
sei	12,2	44,8	29,9	13,1	100,0	8,4	42,7	28,7	20,2	100,0
sette	29,4	52,0	14,0	4,5	100,0	20,1	54,0	16,1	9,7	100,0
otto	55,1	38,5	5,0	1,4	100,0	40,6	47,7	7,6	4,1	100,0
nove	76,5	21,7	1,6	0,3	100,0	65,3	30,6	2,9	1,2	100,0
dieci	88,0	11,3	0,6	0,1	100,0	79,8	17,2	2,2	0,7	100,0
dieci e lode	92,0	7,7	0,3	0,0	100,0	81,1	17,7	1,2	0,0	100,0
Totale	42,5	39,7	12,9	4,9	100,0	21,6	45,9	19,5	13,0	100,0

- La differenza tra gli studenti con cittadinanza non italiana e gli studenti italiani concerne piuttosto la votazione finale. Il 68,8% dei primi ha conseguito la licenza con una votazione di 6 o 7, mentre la maggioranza degli studenti italiani (54,0%) si è licenziata con una votazione uguale o superiore a 8.
- Nel dettaglio, la distribuzione degli studenti in base al voto conseguito evidenzia che tra gli studenti con cittadinanza non italiana diplomati con la sufficienza, il 18,9% si iscrive ai corsi regionali di Istruzione e Formazione Professionale e un altro 30,3% agli istituti professionali, il 37,4% agli istituti tecnici e il rimanente 13,5% ai licei.
- Inoltre, optano per l'istruzione e formazione complementare più i maschi (20,2%) che le femmine (16,3%). In ogni caso, i ragazzi diplomati con sufficienza scelgono soprattutto gli istituti tecnici (42,7%), mentre per le ragazze la distribuzione tra i diversi percorsi è più equilibrata (23,0% licei, 27,5% istituti tecnici e 33,2% istituti professionali).

- in modo simile agli studenti italiani, anche gli studenti con cittadinanza non italiana che hanno conseguito le votazioni massime, scelgono in grande maggioranza i licei: 52% circa la quota degli studenti che sceglie i licei tra i promossi con 8, percentuale che sale all'85,6% e al 89,1% tra i promossi rispettivamente con 10 o 10 e lode.
- L'opzione per i licei è decisamente più diffusa tra le studentesse
- Nella fascia delle votazioni alte rimane comunque più elevata rispetto agli studenti italiani, la quota di studenti stranieri e studentesse che si indirizza verso gli istituti tecnici (36,4% per i licenziati con 8; 23,2% per i licenziati con 9 e 22,3% tra i promossi con 10 o 10 e lode).

- La seconda generazione sceglie con più frequenza i licei e gli istituti tecnici
- Un'altra variabile collegata alle scelte compiute dagli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentata dal luogo di nascita. Gli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia sono più orientati verso gli istituti tecnici e i licei mentre gli studenti nati all'estero verso gli istituti professionali e poi i tecnici.
- In particolare, nell'A.S. 2018/2019 il 39,1% degli studenti nati in Italia frequenta gli istituti tecnici, il 35,3% i licei, il rimanente 25,6% gli istituti professionali.

- Per gli studenti nati all'estero, la distribuzione presenta un andamento di segno diverso: il 36,1% frequenta i percorsi professionali, il 36,9% gli istituti tecnici, il 26,9% i licei (Tav. 30 e Graf. 13). Analizzando i dati per settore, si osserva che il 18,3% dei nati all'estero opta per il settore dei servizi e l'8,2% quello dell'industria e artigianato.
- Oltre il 18% frequenta le due tipologie d'istituti tecnici. Per i licei, invece, le preferenze sono a favore dei licei scientifici e linguistici, frequentati rispettivamente dal 9,6% e 6,3% degli studenti nati all'estero.

Tavola 30 – Alunni di scuola Secondaria di II grado per genere, cittadinanza, percorso e settore scolastico
(composizione percentuale) – A.S. 2018/2019

Percorso/Settore	MASCHI E FEMMINE				FEMMINE			
	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza non italiana			Cittadinanza Italiana	Cittadinanza non italiana		
		Totale	Stranieri nati in Italia	Stranieri nati all'estero		Totale	Stranieri nati in Italia	Stranieri nati all'estero
Percorso								
Liceo	51,6	30,0	35,3	26,9	64,4	41,3	46,9	38,0
Tecnico	30,7	37,7	39,1	36,9	19,8	29,8	29,8	29,9
Professionale	17,7	32,3	25,6	36,1	15,7	28,9	23,4	32,2
Settore								
Liceo Artistico	4,5	3,8	3,7	3,9	6,4	5,3	5,2	5,4
Liceo Classico	6,1	1,3	1,4	1,2	8,7	2,0	2,2	1,9
Liceo Europeo	1,3	0,9	0,9	0,9	2,0	1,4	1,4	1,4
Liceo Linguistico	8,0	7,1	8,3	6,3	13,0	11,8	13,7	10,6
Liceo Musicale e Coreutico	0,8	0,3	0,3	0,3	0,9	0,4	0,4	0,4
Liceo Scientifico	23,0	11,6	15,3	9,6	19,8	12,0	15,0	10,2
Liceo Scienze Umane	8,0	5,0	5,4	4,8	13,6	8,4	9,0	8,1
Ist. Tecnico Economico	12,4	18,7	19,5	18,2	13,5	23,1	23,3	23,0
Ist. Tecnico Tecnologico	18,3	19,0	19,6	18,7	6,4	6,7	6,5	6,8
Ist. Professionale Servizi	10,8	15,8	11,5	18,3	11,0	18,7	13,5	21,9
Ist. Prof. Industria e Artigianato	3,0	7,0	4,8	8,2	1,4	2,5	1,9	2,8
Percorsi leFP complementare	0,5	2,4	2,0	2,6	0,5	1,6	1,5	1,7
Professionali Nuovo Ordinamento	3,4	7,1	7,2	7,0	2,9	6,0	6,4	5,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 12 – Alunne con cittadinanza non italiana per settore di scuola Secondaria di II grado (% femmine per 100 alunni con cittadinanza non italiana in totale) – A.S. 2018/2019

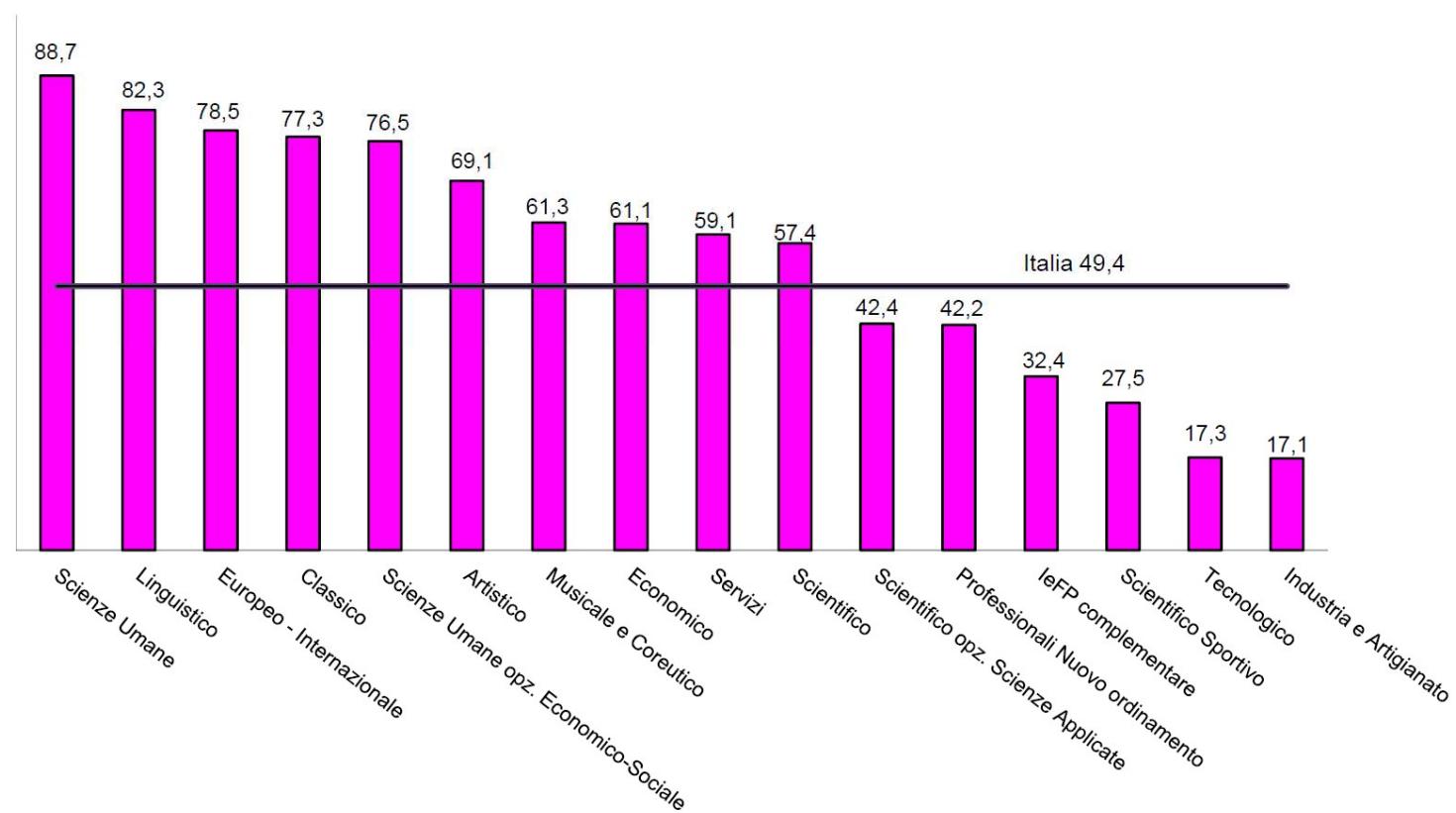
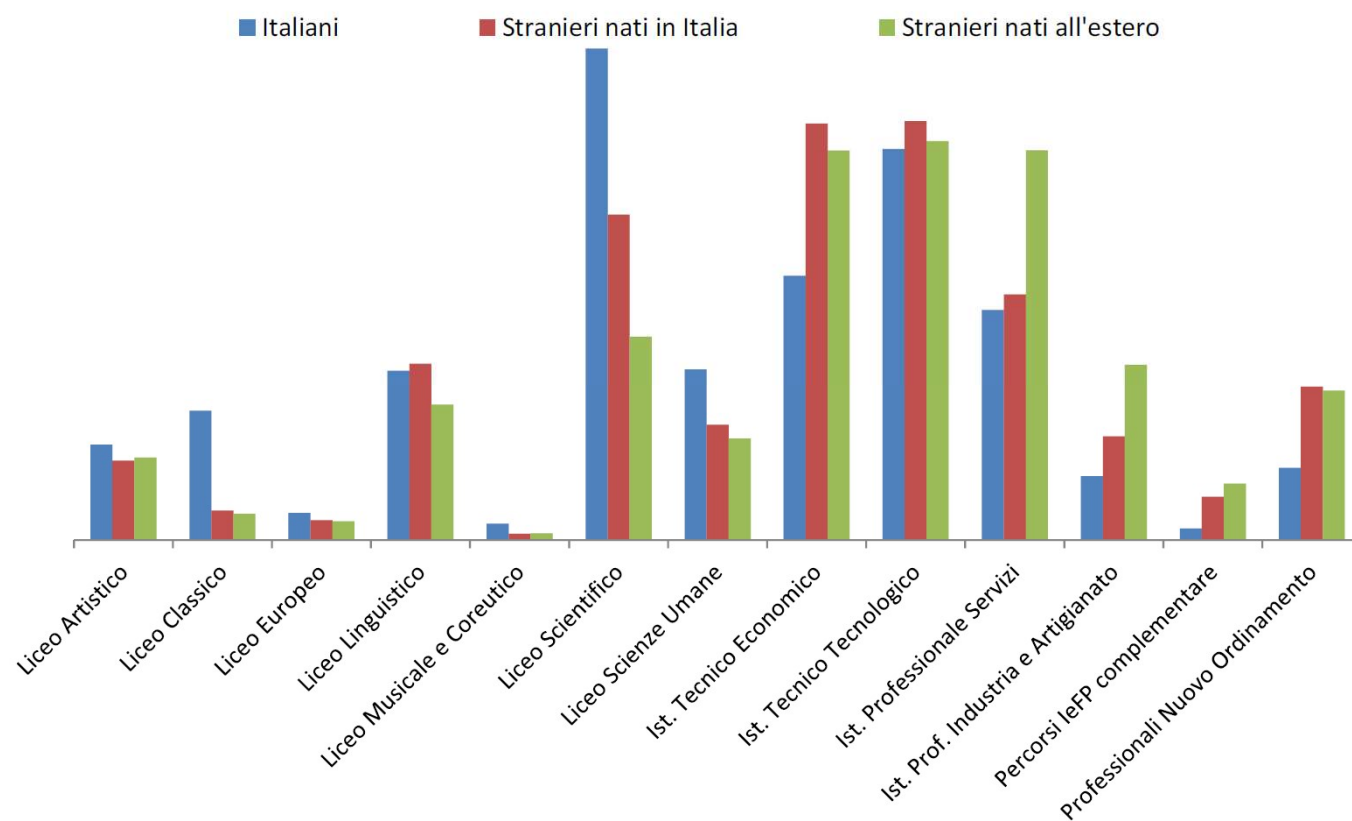


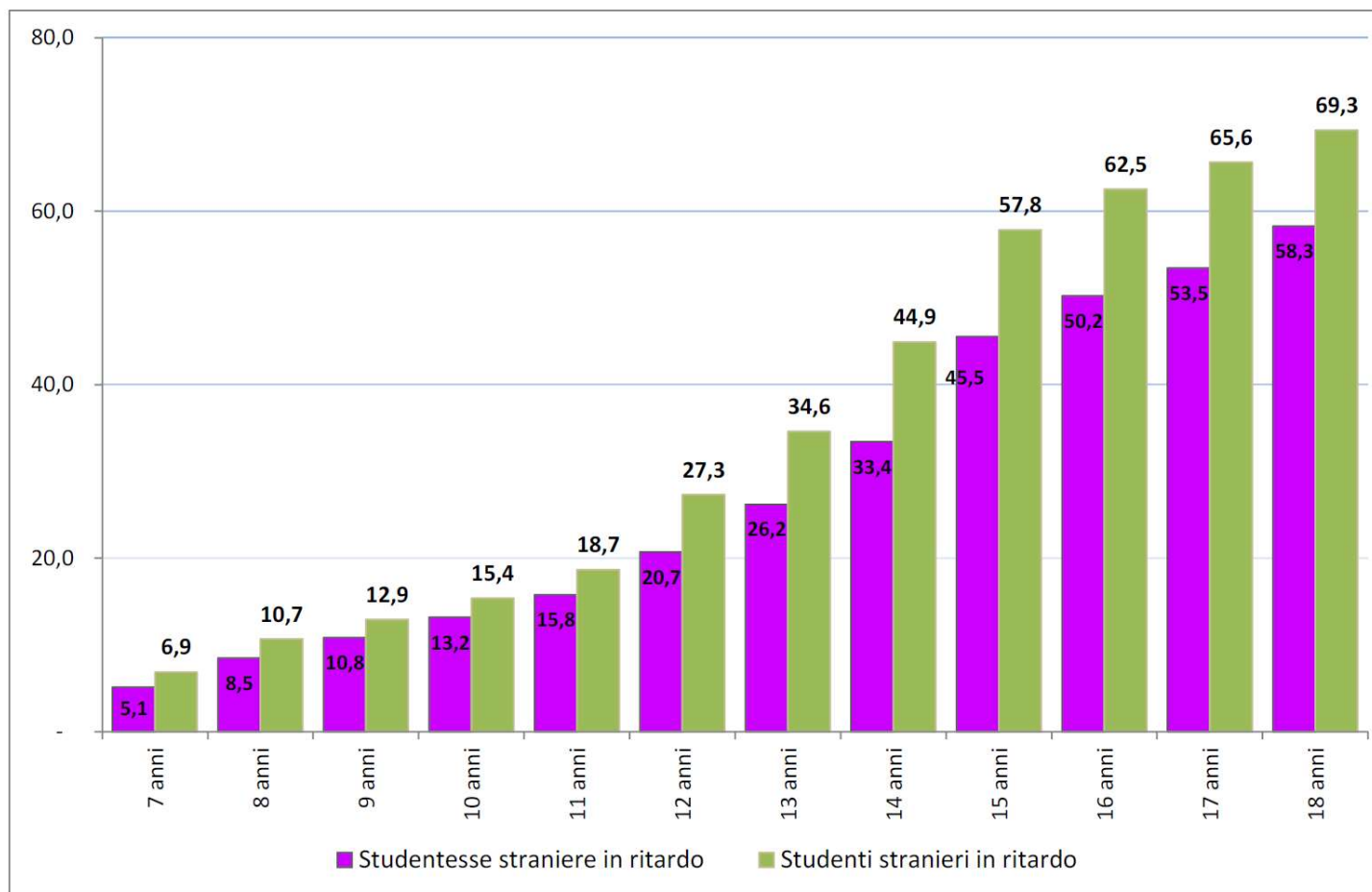
Grafico 13 – Distribuzione degli alunni di scuola Secondaria di II grado per settore (*composizione percentuale*)
– A.S. 2018/2019



Regolarità, ritardi e abbandoni durante il percorso scolastico

- Nell'arco dei cinque anni di Secondaria di II grado gli studenti in regola passano dal 57% al 34%
- La regolarità del percorso scolastico è una delle dimensioni di analisi attraverso cui valutare l'integrazione formativa e sociale degli studenti di origine migratoria.
- Il ritardo degli studenti con cittadinanza non italiana è spesso conseguente a inserimenti, al primo accesso al sistema scolastico italiano, in classi inferiori a quelle corrispondenti all'età anagrafica, a cui si aggiungono lungo il percorso le non ammissioni alla classe successiva.
- Il ritardo scolastico colpisce gli studenti più delle studentesse. I dati mostrano che il percorso scolastico delle studentesse è relativamente più regolare rispetto a quello dei ragazzi.

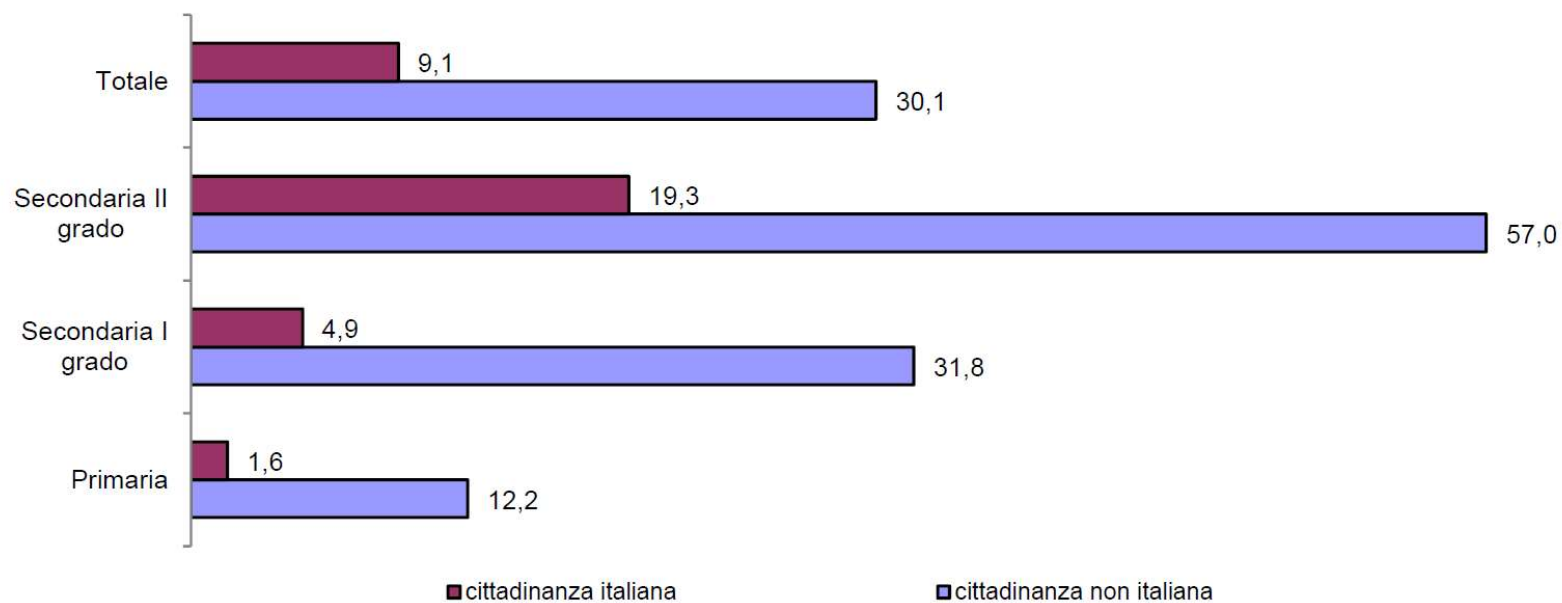
Grafico 14 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo per età e genere (*valori percentuali*) - A.S. 2018/2019



Regolarità, ritardi e abbandoni durante il percorso scolastico

- I dati confermano che il primo biennio di scuola Secondaria di II grado è cruciale nel causare un ritardo scolastico.
- Nonostante i miglioramenti, le distanze tra gli studenti italiani e quelli di origine migratoria rimangono notevoli.
- Nell'A.S. 2018/2019 gli studenti italiani in ritardo sono il 9,1% contro il 30,1% degli studenti con cittadinanza non italiana.
- Il massimo divario si riscontra nella scuola Secondaria di II grado dove le percentuali diventano rispettivamente 19,3% e 57,0%.

Grafico 15 – Alunni con cittadinanza italiana e non italiana in ritardo per ordine scuola (*valori percentuali su 100 alunni*) – A.S. 2018/2019



Abbandoni durante il percorso scolastico

- Oltre il 33% dei giovani di 18-24 anni è a rischio di abbandono formativo
- L'esame di questo fenomeno avviene attraverso l'indicatore europeo degli Early Leaving from Education and Training (ELET)
- L'ELET è l'indicatore che prende a riferimento la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo di studio non più alto dell'istruzione secondaria inferiore e non inseriti in programmi di formazione professionale.
- Esso evidenzia che gli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli a più alto rischio di abbandono.

Nel 2018 l'indicatore ELET riferito agli studenti stranieri è pari al 37,6% a fronte di una media nazionale del 14,5%, a sua volta distante di 4 punti percentuali dall'obiettivo europeo 2020 uguale al 10%

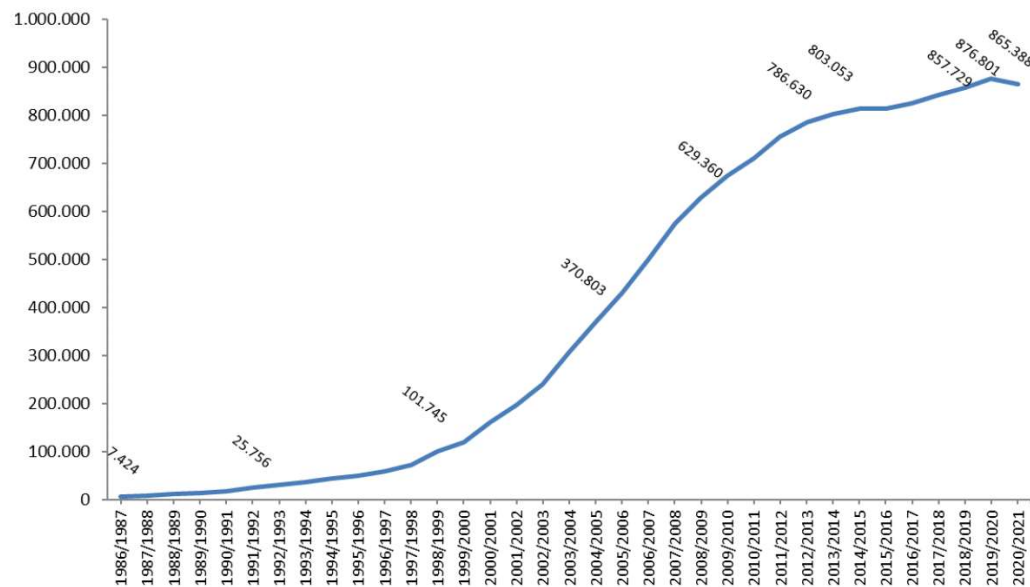
Tavola 33 - Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi per cittadinanza e genere (*valori percentuali*)
- Anno 2018

Genere	Cittadinanza		
	Italiana	Non italiana	Totale
Maschi	14,4	38,5	16,5
Femmine	10,0	36,6	12,3
Maschi e femmine	12,3	37,6	14,5

Fonte: Istat

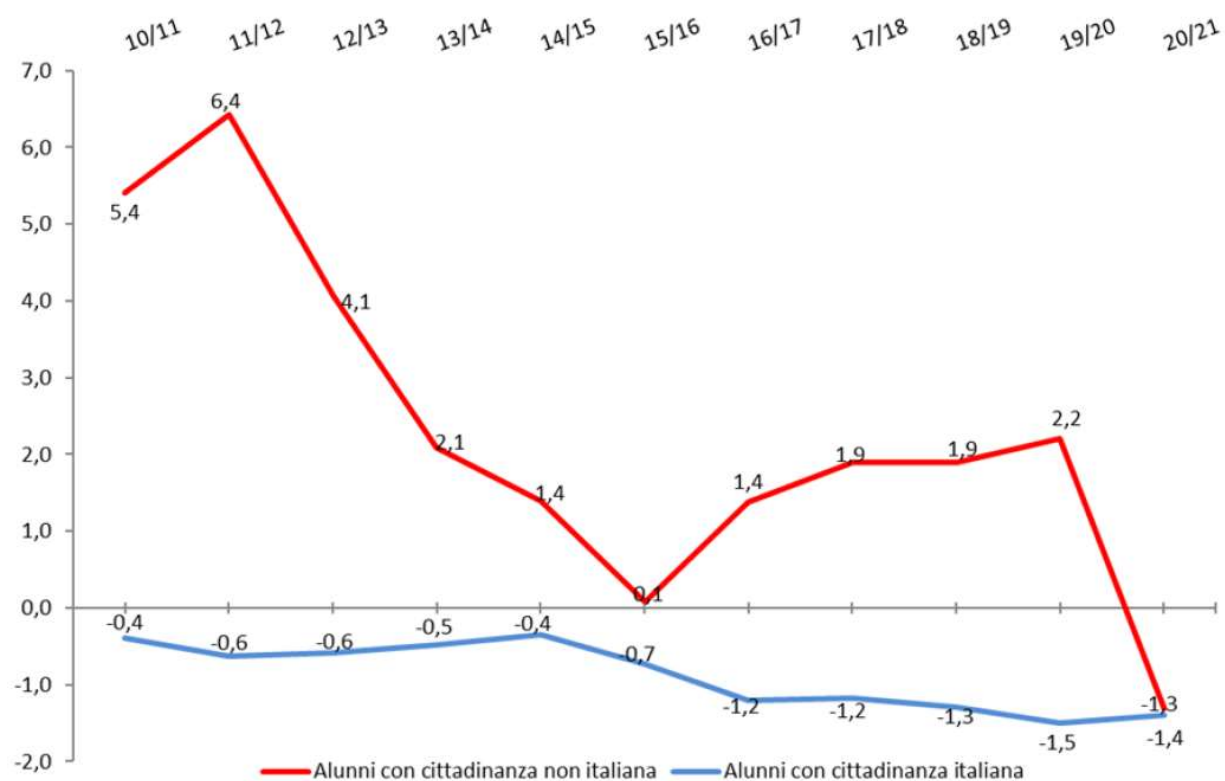
Nell'anno della pandemia diminuisce la presenza degli alunni di origine migratoria

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana (valori assoluti) - AA.SS. 1986/1987 - 2020/2021



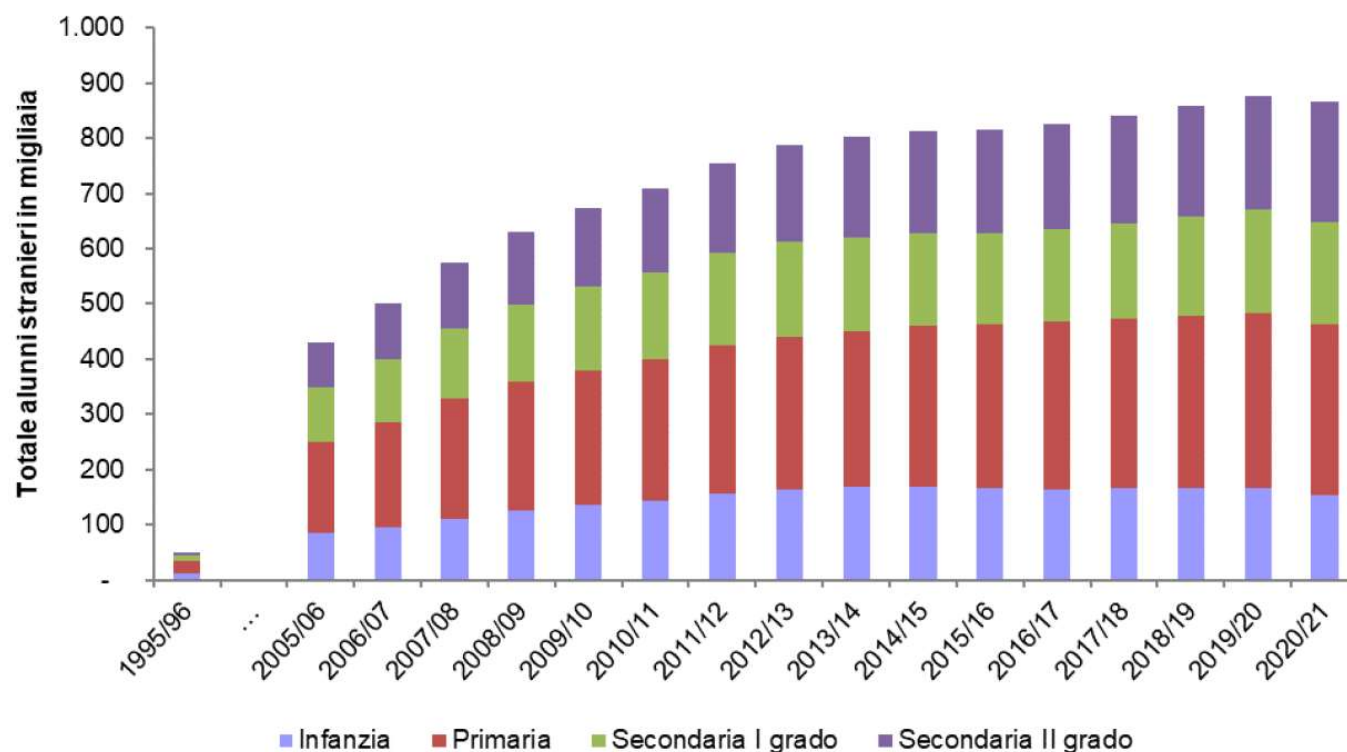
- Nell'A.S. 2020/2021 si registra, per la prima volta, una diminuzione del numero di studenti con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole nazionali.
- Complessivamente gli studenti di origine migratoria ammontano a 865.388 con un calo di oltre 11 mila unità rispetto all'anno precedente (-1,3%).

Grafico 2 – Variazione % rispetto all'anno scolastico precedente degli alunni con cittadinanza non italiana e italiana – AA.SS. 2010/2011 – 2020/2021



la diminuzione più consistente si è verificata nella Scuola dell'infanzia (-12.742 bambini) a seguire nella Primaria (- 8.000 bambini) e nella Secondaria di I grado (-3.550 allievi).

Grafico 5 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola – AA.SS. 1995/1996 e 2005/2006 - 2020/2021



La diminuzione complessiva di oltre 11 mila studenti con cittadinanza non italiana deriva da andamenti molto diversificati nei vari gradi di istruzione.

In particolare, nella scuola dell'infanzia la diminuzione dei bambini di origine migratoria è stata di quasi 13 mila unità. Nella Primaria il calo degli alunni con cittadinanza non italiana è stato di circa 8 mila unità. La Scuola primaria rimane tuttavia il settore che assorbe il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana.

Tavola 3 – Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (valori assoluti e percentuali) –

AA.SS. 2010/2011 - 2020/2021

	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Totale	710.263	755.939	786.630	803.053	814.208	814.851	826.091	841.719	857.729	876.801	865.388
Infanzia	144.628	156.701	164.589	167.693	168.001	166.428	164.820	165.115	165.209	166.351	153.609
Primaria	254.653	268.671	276.129	283.383	291.782	297.285	302.122	307.818	313.204	317.734	309.600
Secondaria I grado	157.559	166.043	170.792	169.751	167.068	163.613	167.486	173.815	180.296	188.038	184.467
Secondaria II grado	153.423	164.524	175.120	182.226	187.357	187.525	191.663	194.971	199.020	204.678	217.712
Totale	7,9	8,4	8,9	9,0	9,2	9,2	9,4	9,7	10,0	10,3	10,3
Infanzia	8,6	9,2	9,8	10,1	10,3	10,4	10,7	11,1	11,4	11,8	11,5
Primaria	9,0	9,5	9,8	10,0	10,3	10,6	10,8	11,2	11,5	12,0	12,0
Secondaria I grado	8,8	9,3	9,6	9,6	9,6	9,4	9,7	10,0	10,5	10,9	10,8
Secondaria II grado	5,8	6,2	6,6	6,8	7,0	7,0	7,1	7,3	7,4	7,6	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Infanzia	20,4	20,7	20,9	20,9	20,6	20,4	20,0	19,6	19,3	19,0	17,8
Primaria	35,9	35,5	35,1	35,3	35,8	36,5	36,6	36,6	36,5	36,2	35,8
Secondaria I grado	22,2	22,0	21,7	21,1	20,5	20,1	20,3	20,7	21,0	21,4	21,3
Secondaria II grado	21,6	21,8	22,3	22,7	23,0	23,0	23,1	23,2	23,2	23,3	25,2
Totale	100	112	117	119	121	121	123	125	127	130	122
Infanzia	100	115	121	123	124	123	121	122	122	122	106
Primaria	100	110	113	116	119	122	124	126	128	130	122
Secondaria I grado	100	110	114	113	111	109	111	116	120	125	117
Secondaria II grado	100	115	122	127	131	131	134	136	139	143	142

Nella Secondaria di I grado, il calo degli studenti con cittadinanza non italiana è più contenuto, pari circa a -3.500 unità (-1,9%) con un impatto sul totale del 21,3%.

Nella Secondaria di II grado gli studenti con cittadinanza non italiana raggiungono nel 2020/2021 quasi 218 mila unità, registrando, contrariamente agli altri ordini di scuola, un notevole aumento pari al 6,4% rispetto all'anno precedente (+13.034 unità).

La Secondaria di II grado si configura come il settore relativamente più dinamico per quel che riguarda l'immissione di studenti di origine migratoria.

Grafico 6 - Composizione percentuale degli studenti per cittadinanza e regione – A.S. 2020/2021

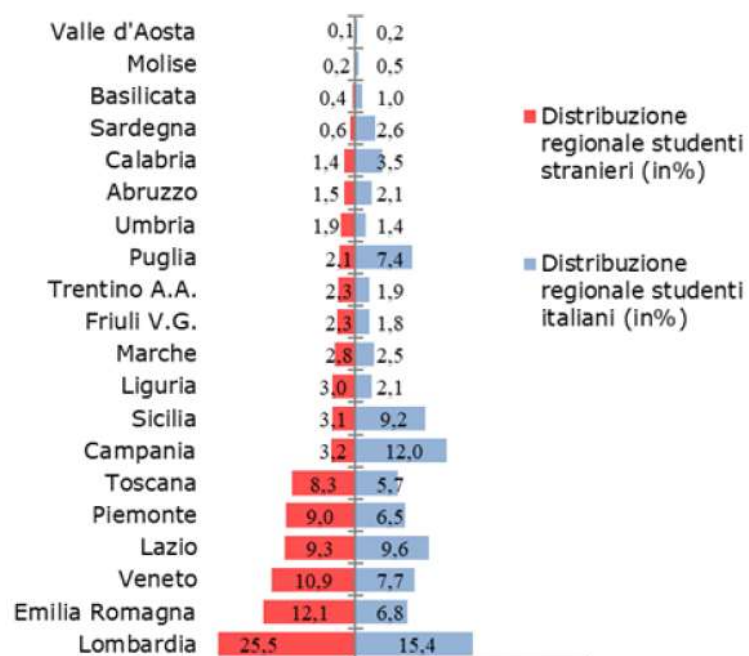
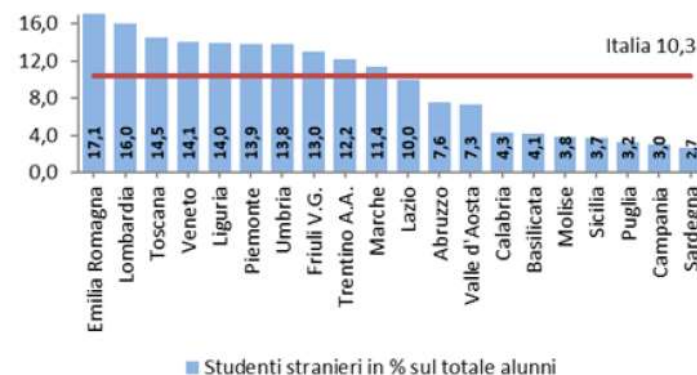


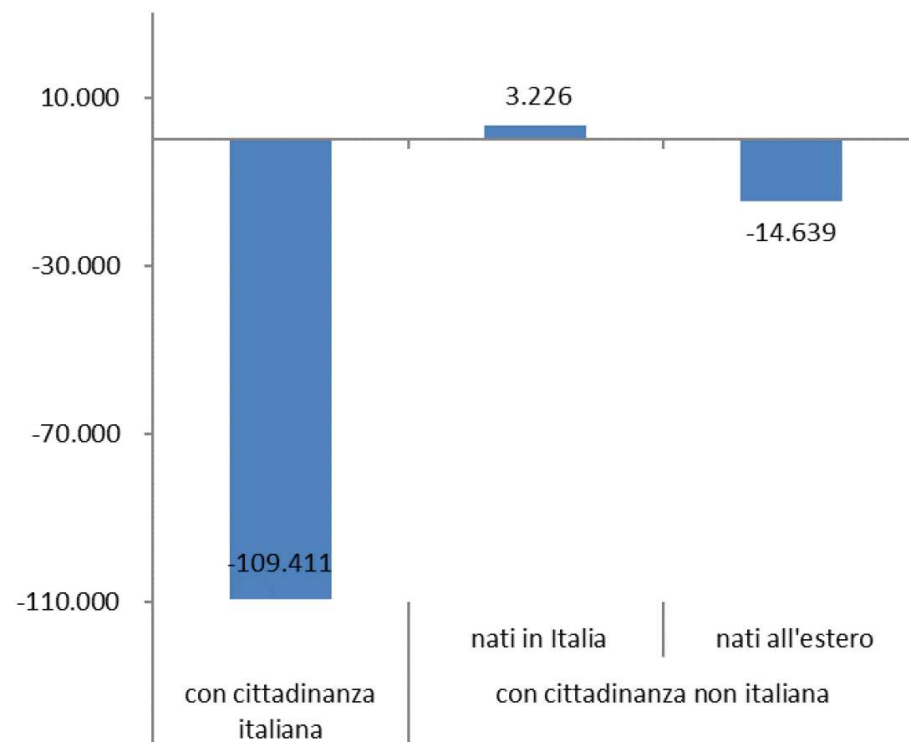
Grafico 7 - Studenti con cittadinanza non italiana in rapporto al totale degli studenti per regione (*valori percentuali*) – A.S. 2020/2021



Il 66,7% degli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentato dalle seconde generazioni

- La costante crescita delle seconde generazioni caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio.
- Nel quinquennio 2016/2017 - 2020/2021 il numero degli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia è passato da quasi 503 mila unità a oltre 577 mila con un incremento di oltre 74 mila unità (+14,7% circa).
- Anche se nell'ultimo anno la crescita è stata di sole 3.226 mila unità in totale (+0,6%), la quota dei nati in Italia sul totale degli studenti di origine migratoria è arrivata al 66,7%, più di un punto percentuale rispetto al 2019/2020 (65,4%).
- Vista la complessiva diminuzione degli studenti con cittadinanza non italiana registrata quest'anno, ancor più si evidenzia che le seconde generazioni rappresentano ormai l'unica componente in crescita della popolazione scolastica.

Grafico 9 - Variazione degli alunni tra gli AA.SS. 2019/2020 e 2020/2021 per cittadinanza e Stato di nascita



Gli studenti con cittadinanza non italiana nati all'estero sono diminuiti di oltre 14 mila unità, mentre gli studenti nati in Italia sono aumentati, seppur in misura minore rispetto agli anni precedenti (+3.200 unità circa).

A fronte di un calo di quasi 110 mila studenti italiani, la popolazione scolastica complessiva diminuisce di oltre 120 mila unità.

Le cittadinanze degli studenti con background migratorio

Tavola 12 – Alunni con cittadinanza non italiana per continente di origine (*valori assoluti e percentuali*) - A.S. 2020/2021

Continente	v.a.	in %
Europa	388.966	44,95
di cui:		-
- UE	179.361	20,73
- Non UE	209.605	24,22
Africa	232.683	26,89
Asia	174.790	20,20
America	68.610	7,93
Oceania	214	0,02
Apolidi	125	0,01
		-
Totale	865.388	100,00

I dati suddivisi per continente evidenziano che la maggior parte degli studenti, ovvero il 44,95%, è ancora, come in passato, di origine europea seppur in lieve diminuzione, a seguire gli studenti di provenienza africana (26,9%) ed asiatica (20,2%).

Tavola 16 – Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e regione (*valori percentuali*) – A.S. 2020/2021

Regioni	Romania	Albania	Marocco	Cina	Egitto	India	Moldavia	Filippine	Pakistan	Bangladesh	Altri Paesi
Piemonte	14,1	9,3	13,4	6,6	8,1	3,2	7,6	4,1	3,5	2,5	7,1
Valle D'Aosta	0,2	0,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Lombardia	16,9	20,6	24,1	21,3	72,4	36,2	17,0	39,1	39,0	16,1	26,5
Trentino A.A.	1,5	2,8	2,0	1,0	0,3	1,9	2,7	0,3	7,8	1,5	2,8
Veneto	13,2	7,5	11,3	13,6	1,3	11,6	27,3	5,1	4,6	16,8	10,5
Friuli V.G.	2,6	2,2	1,2	1,5	0,3	1,9	1,7	0,5	0,9	5,7	3,2
Liguria	1,6	5,1	3,3	1,8	1,3	1,1	1,6	0,9	0,8	3,3	3,8
E. Romagna	8,4	13,4	15,7	10,9	5,2	13,6	21,5	10,4	22,8	9,1	11,7
Toscana	6,3	14,3	6,9	23,7	1,6	4,4	3,5	8,6	5,7	5,5	6,6
Umbria	2,0	3,0	2,5	0,8	0,3	1,0	1,8	1,4	0,4	0,5	1,8
Marche	1,9	3,6	2,6	3,2	0,3	3,0	3,2	1,1	4,7	4,3	3,0
Lazio	17,2	4,4	2,5	5,8	7,6	12,6	9,6	20,0	3,7	21,7	8,5
Abruzzo	1,8	2,6	1,9	1,2	0,2	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	1,4
Molise	0,2	0,1	0,3	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2
Campania	2,6	1,9	3,3	2,8	0,2	3,4	0,9	1,5	2,3	4,4	4,8
Puglia	2,1	4,7	1,9	1,7	0,2	1,9	0,3	1,1	1,1	1,0	1,9
Basilicata	0,7	0,6	0,4	0,2	0,0	0,4	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2
Calabria	2,0	0,6	2,7	0,7	0,3	2,2	0,3	1,2	0,7	0,5	1,3
Sicilia	3,9	2,9	2,9	1,9	0,4	0,7	0,1	3,0	0,7	5,8	3,8
Sardegna	0,7	0,2	0,8	1,1	0,1	0,2	0,2	1,3	0,4	0,6	0,8
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il Lazio accoglie la maggioranza degli studenti dalla Romania, la Lombardia degli studenti di origine albanese.

Tavola 17 – Alunni con cittadinanza non italiana per i primi dieci Paesi di origine e regione (*composizione percentuale*) – A.S. 2020/2021

Regioni	Romania	Albania	Marocco	Cina	Egitto	India	Moldavia	Filippine	Pakistan	Bangladesh	Altri Paesi	Totale
Piemonte	27,8	13,9	18,7	4,3	3,2	1,2	2,5	1,3	1,0	0,7	25,3	100,0
Valle D'Aosta	24,4	12,8	27,9	5,4	0,4	1,0	2,8	0,3	0,3	0,2	24,5	100,0
Lombardia	11,8	10,9	11,9	4,9	10,3	4,8	2,0	4,4	4,0	1,6	33,4	100,0
Trentino A.A.	11,8	16,9	11,4	2,5	0,5	2,8	3,6	0,3	9,0	1,7	39,5	100,0
Veneto	21,6	9,3	13,1	7,3	0,4	3,6	7,4	1,3	1,1	3,9	31,0	100,0
Friuli V.G.	19,9	12,8	6,5	3,7	0,4	2,8	2,2	0,6	1,0	6,3	43,8	100,0
Liguria	9,5	23,1	14,0	3,5	1,5	1,3	1,6	0,9	0,7	2,9	41,0	100,0
E. Romagna	12,4	15,0	16,4	5,3	1,5	3,8	5,2	2,4	4,9	1,9	31,0	100,0
Toscana	13,6	23,3	10,5	16,8	0,7	1,8	1,2	3,0	1,8	1,7	25,6	100,0
Umbria	19,3	21,9	16,5	2,5	0,6	1,8	2,8	2,1	0,6	0,6	31,3	100,0
Marche	12,1	17,7	11,9	6,7	0,5	3,7	3,4	1,1	4,4	4,0	34,5	100,0
Lazio	33,1	6,5	3,4	3,7	3,0	4,6	3,1	6,1	1,0	6,0	29,4	100,0
Abruzzo	21,6	22,7	15,3	4,8	0,4	1,2	0,8	0,7	1,1	1,1	30,4	100,0
Molise	20,8	9,8	22,0	2,2	0,9	4,6	0,8	0,1	2,0	0,4	36,6	100,0
Campania	14,5	8,0	12,9	5,1	0,2	3,6	0,8	1,3	1,9	3,5	48,1	100,0
Puglia	17,9	29,5	11,4	4,7	0,3	3,0	0,5	1,5	1,4	1,2	28,6	100,0
Basilicata	32,3	24,1	13,0	3,3	0,5	3,7	0,5	0,0	1,1	0,5	21,1	100,0
Calabria	26,4	5,4	24,8	2,8	0,7	5,5	0,7	2,5	1,2	0,9	29,1	100,0
Sicilia	22,5	12,5	11,8	3,7	0,5	0,7	0,1	2,8	0,6	4,8	40,0	100,0
Sardegna	19,1	3,3	16,3	9,7	0,4	1,1	0,7	5,9	1,7	2,4	39,3	100,0
Italia	17,8	13,5	12,6	5,9	3,6	3,4	3,0	2,8	2,6	2,6	32,2	100,0

La distribuzione nelle scuole e nelle classi degli alunni con cittadinanza non italiana 2020-2021

- Aspetto centrale del processo d'inclusione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana è la loro distribuzione nelle scuole e, all'interno delle scuole, tra le classi. Al fine di evitare la concentrazione degli alunni con background migratorio in determinate scuole e favorire piuttosto una loro distribuzione equilibrata, il Ministero dell'Istruzione ha fissato alcuni criteri organizzativi circa la loro distribuzione tra le scuole e nelle singole classi.
- I dati rilevati nel 2020/2021 mostrano un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Si nota infatti, nel complesso, una diminuzione delle scuole ove si registra una percentuale di presenza di studenti con cittadinanza non italiana superiore al 40% e di pari passo un aumento di quelle dove non ne è presente nessuno.

Grafico 11 – Scuole per presenza di alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola (*composizione percentuale*) – A.S. 2020/2021

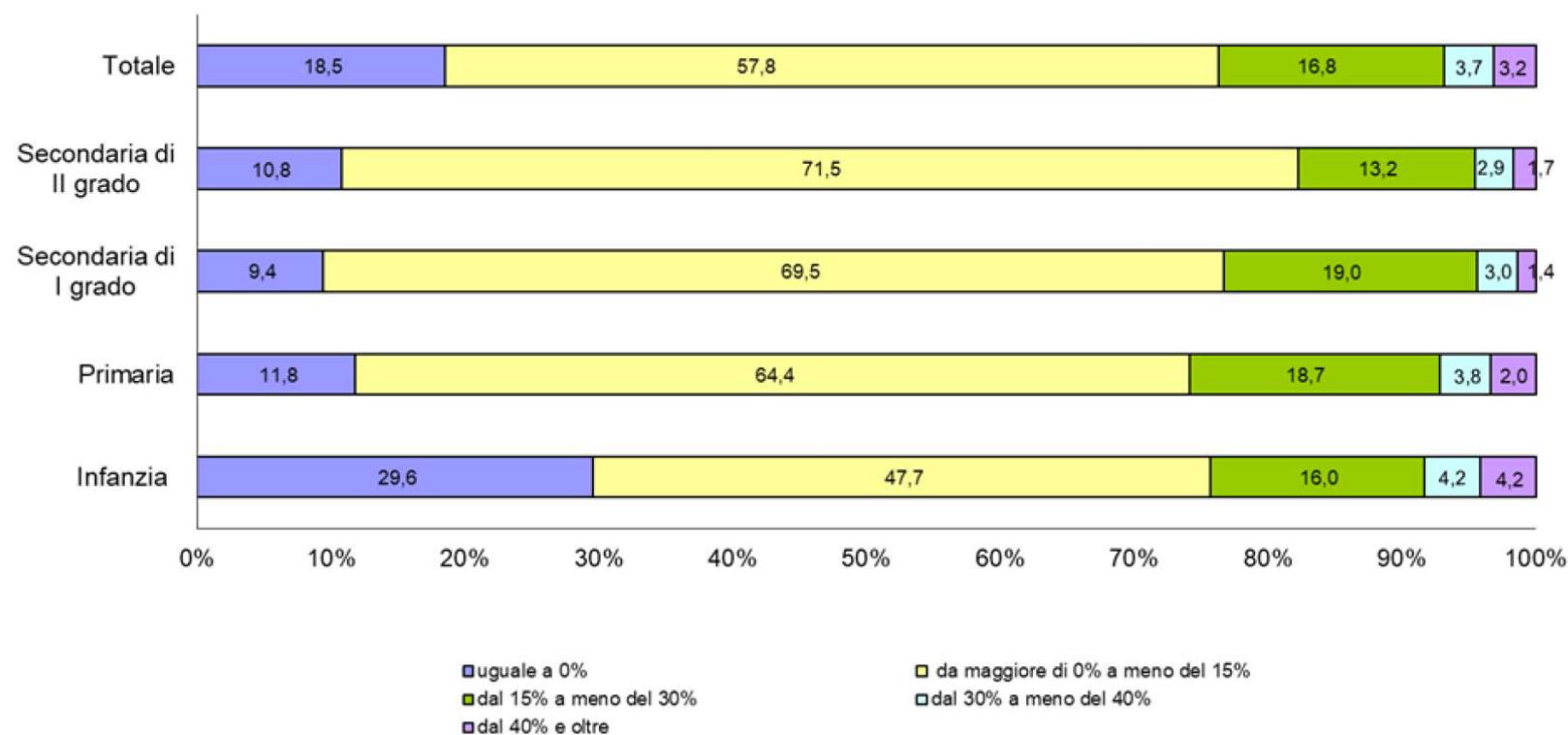


Tavola 26 - Licenziati di Secondaria di I grado con cittadinanza non italiana A.S. 2020/2021 frequentanti il 1° anno di corso di Secondaria di II grado A.S. 2021/2022 per tipo di percorso ^(a)

	v.a.	composizione %
Licenziati 2020/2021	46.221	100
Iscritti frequentanti il I anno 2021/22		
Scuola sec. di II grado	37.964	82,1
- <i>Licei, Tecnici e Professionali</i>	37.280	98,2
- <i>Percorsi leFP presso la scuola</i>	684	1,8
Corso di leFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	4.368	9,5
Nessuna scelta comunicata	3.889	8,4

(a) I dati non comprendono il numero di studenti della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano in quanto non utilizzano la piattaforma di Iscrizioni on line del MI.

Tra gli elementi che incidono sulla prosecuzione degli studi il risultato conseguito all'Esame di Stato della Secondaria di I grado appare decisivo. Gli studenti con cittadinanza non italiana sembrano comportarsi in modo simile agli studenti italiani. L'82,1% dei diplomati di Secondaria di I grado prosegue nella Secondaria di II grado; il 9,5% sceglie la formazione regionale.

Tavola 28 – Alunni di scuola Secondaria di II grado per genere, cittadinanza, percorso e settore scolastico
(composizione percentuale) – A.S. 2020/2021 ^(a)

Percorso/Settore	MASCHI E FEMMINE				FEMMINE			
	Cittadinanza Italiana	Cittadinanza non italiana			Cittadinanza Italiana	Cittadinanza non italiana		
		Totale	Stranieri nati in Italia	Stranieri nati all'estero		Totale	Straniere nate in Italia	Straniere nate all'estero
Percorso								
Liceo	52,6	31,5	36,6	27,3	65,6	43,2	49,1	38,1
Tecnico	30,9	38,7	39,7	37,8	19,7	30,0	29,5	30,4
Professionale	16,5	29,8	23,8	34,9	14,7	26,8	21,4	31,5
Settore								
Liceo Artistico	4,5	4,0	4,0	4,0	6,5	5,7	5,8	5,7
Liceo Classico	6,2	1,6	2,0	1,2	9,0	2,4	3,1	1,8
Liceo Europeo-Internazionale	0,6	0,4	0,4	0,4	0,8	0,6	0,6	0,5
Liceo Linguistico	8,4	7,6	8,5	6,8	13,7	12,6	14,2	11,3
Liceo Musicale e Coreutico	0,8	0,4	0,4	0,3	0,9	0,4	0,5	0,4
Liceo Scientifico	23,7	12,4	15,4	9,8	20,6	12,7	15,4	10,3
Liceo Scienze Umane	8,5	5,3	5,8	4,9	14,2	8,9	9,7	8,1
Ist. Tecnico Economico	11,9	18,5	19,1	17,9	12,7	22,6	22,5	22,7
Ist. Tecnico Tecnologico	19,0	20,1	20,4	19,8	6,9	7,2	6,8	7,6
Ist. Professionale Servizi	5,6	7,8	4,5	10,5	5,9	9,3	5,5	12,6
Ist. Prof. Industria e Artigianato	1,6	3,2	1,9	4,3	0,8	1,1	0,7	1,5
Percorsi IeFP complementare	0,6	2,3	2,0	2,6	0,5	1,7	1,4	1,8
Professionali Nuovo Ordinamento	8,7	16,5	15,4	17,5	7,5	14,8	13,8	15,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Fonte ANS - Non sono inclusi i dati della Provincia autonoma di Bolzano e delle Regione Valle d'Aosta.

Gli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia sono più orientati verso gli Istituti tecnici e a seguire i Licei mentre gli studenti nati all'estero dopo gli Istituti tecnici scelgono gli Istituti professionali.

Grafico 13 – Distribuzione degli alunni di scuola Secondaria di II grado per cittadinanza e settore
(composizione percentuale) – A.S. 2020/2021

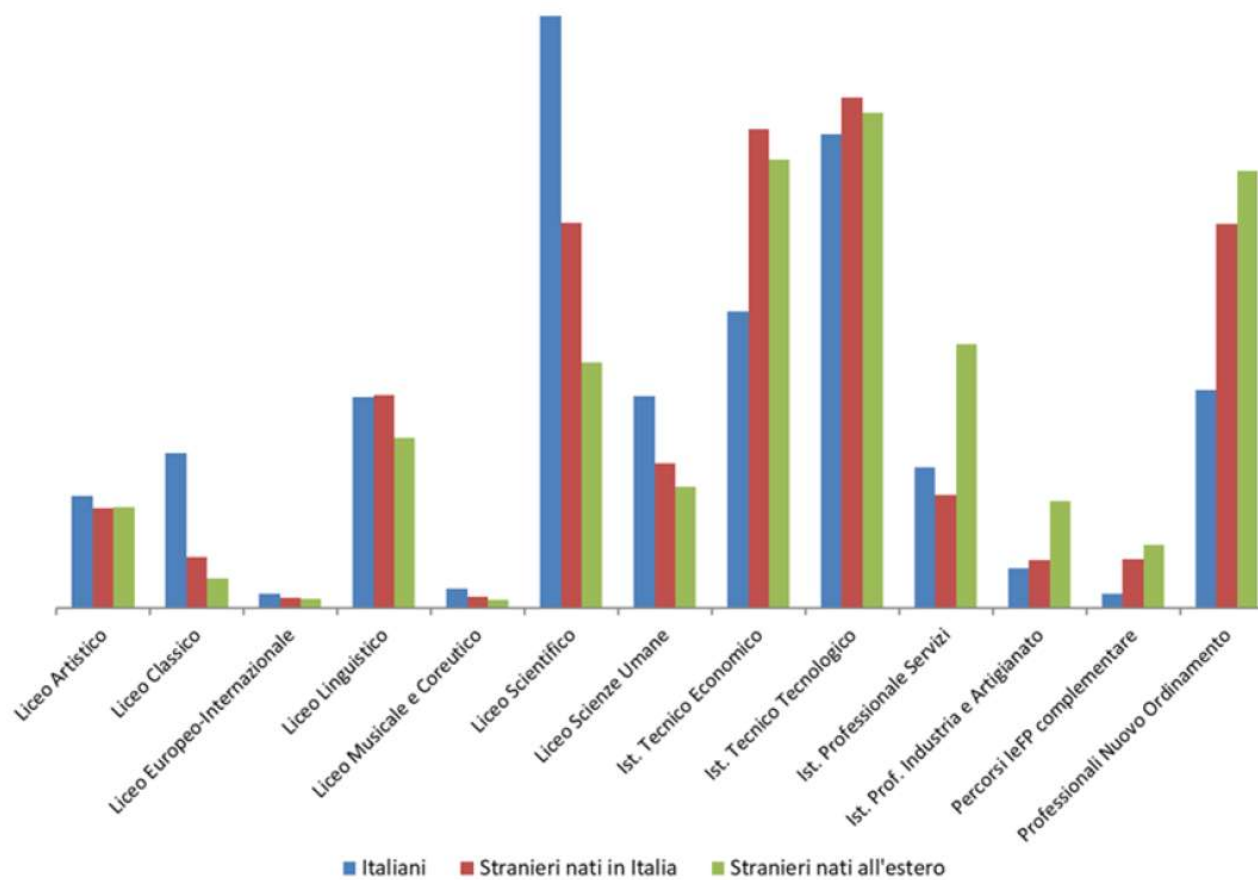
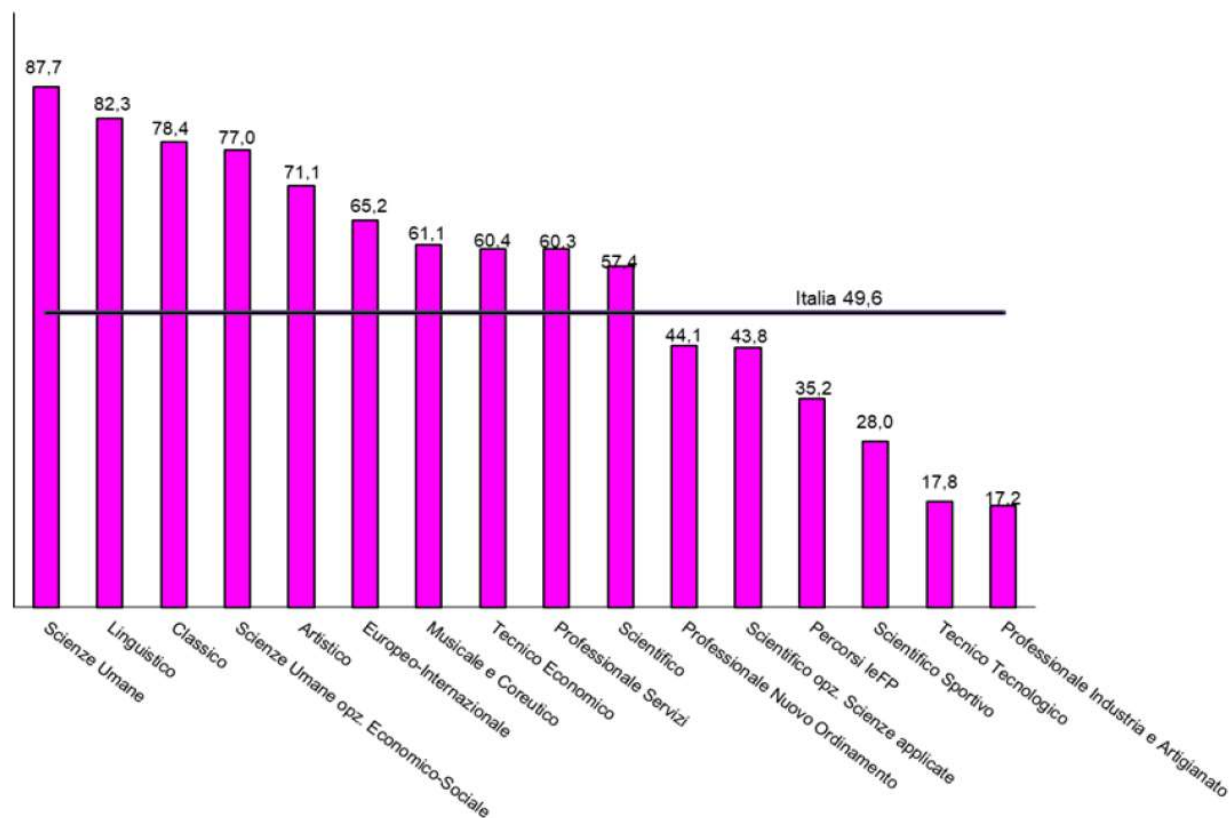


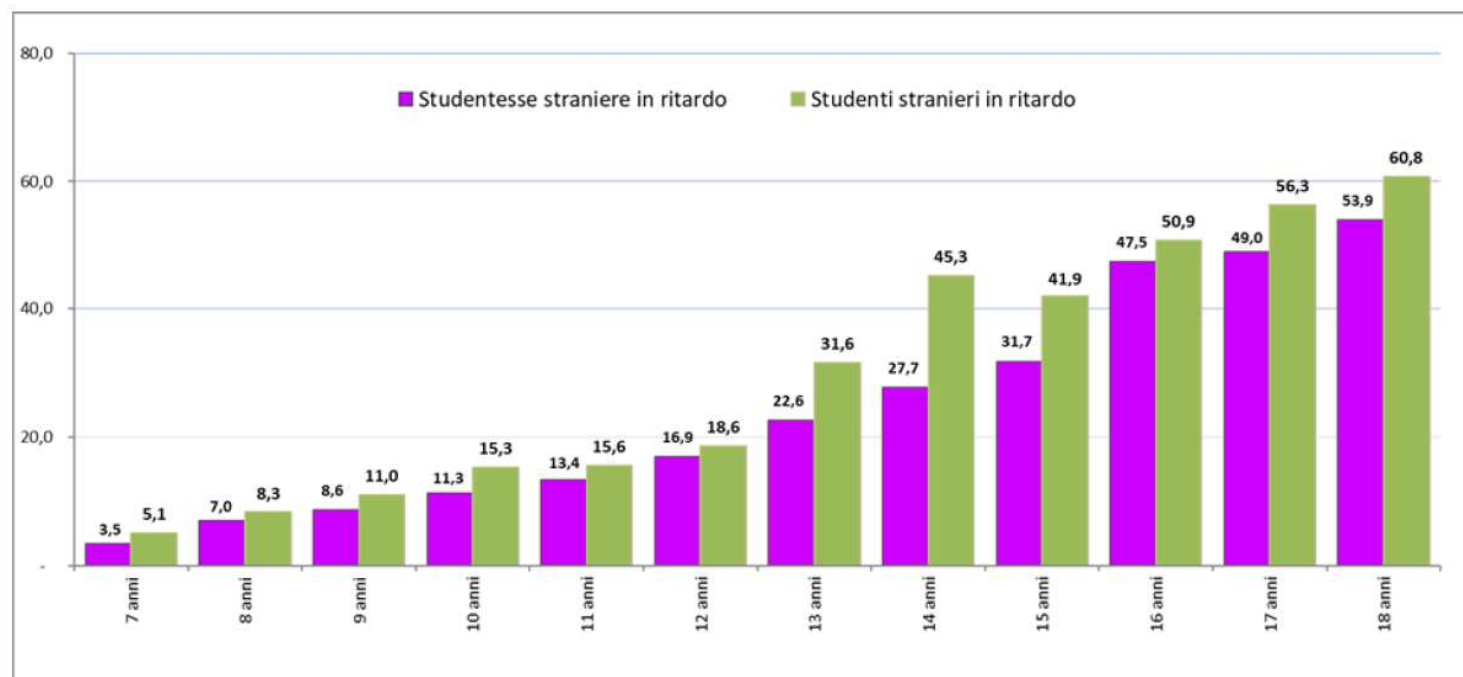
Grafico 14 – Alunne con cittadinanza non italiana per settore di scuola Secondaria di II grado (% femmine per 100 alunni con cittadinanza non italiana in totale) – A.S. 2020/2021



la percentuale di studentesse con cittadinanza non italiana iscritte a percorsi liceali è superiore al corrispondente dato complessivo (43,2% contro 31,5%); questo significa che i Licei sono una scelta più femminile che maschile.

Regolarità, ritardi e abbandoni durante il percorso scolastico

Grafico 15 - Alunni con cittadinanza non italiana in ritardo scolastico per età e genere (*valori percentuali*) - A.S. 2020/2021

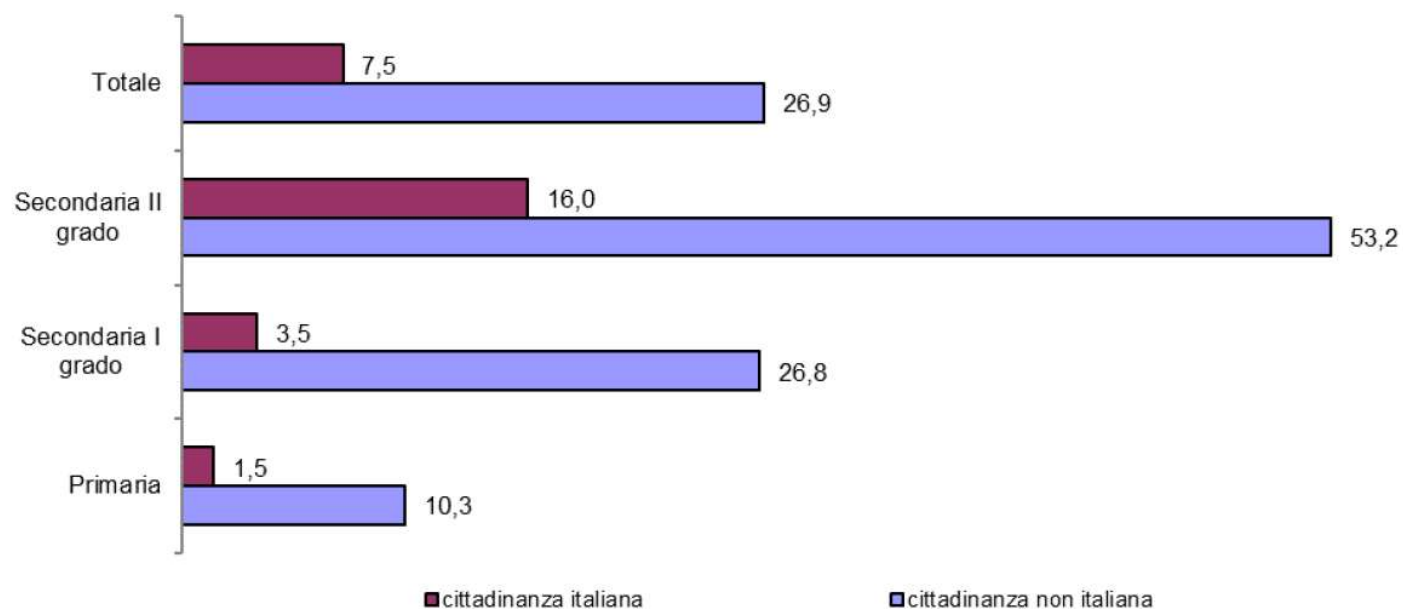


Nell'arco dei cinque anni di Secondaria di II grado gli studenti in regola passano dal 65,4% al 42,5%

Il ritardo scolastico colpisce gli studenti più delle studentesse.

I dati mostrano che il percorso scolastico delle studentesse è relativamente più regolare rispetto a quello dei ragazzi.

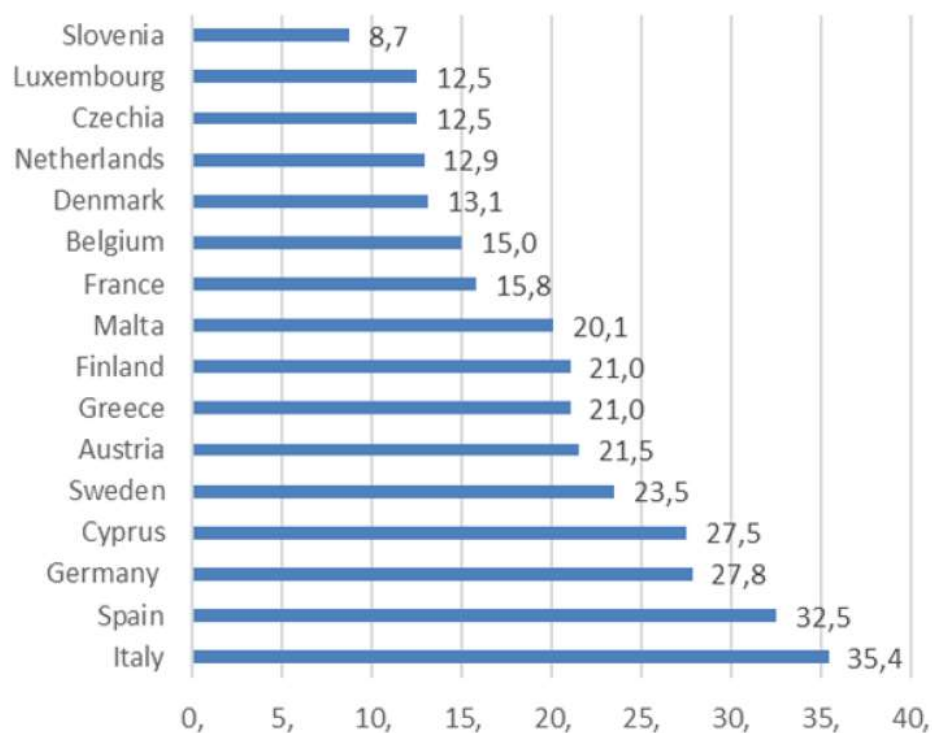
Grafico 16 – Alunni con cittadinanza non italiana e italiana in ritardo scolastico per ordine scuola (valori percentuali su 100 alunni) – A.S. 2020/2021



Nell'anno scolastico 2020/2021 gli studenti italiani in ritardo sono il 7,5% contro il 26,9% degli studenti con cittadinanza non italiana.

Il massimo divario si riscontra nella Secondaria di II grado dove le percentuali dei ritardi diventano rispettivamente 16,0% e 53,2%

Grafico 17 - Percentuale di abbandoni precoci dei giovani stranieri di età 18-24 anni per Paese di frequenza scolastica (valori percentuali) - Anno 2020



In Italia l'abbandono scolastico degli studenti stranieri è il più elevato a livello europeo.

Una conseguenza del ritardo scolastico può senz'altro essere costituita dall'abbandono, come in parte già indicato dai tassi di scolarità per età.

L'esame di questo fenomeno attraverso evidenza che gli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli a più alto rischio di abbandono.

Nel 2020 l'indicatore ELET riferito agli studenti stranieri nel nostro Paese è pari al 35,4% a fronte di una media nazionale del 13,1% ed il più alto in Europa.

Gli indicatori di integrazione nel contesto scolastico:

- **l'inserimento scolastico**, in riferimento in modo particolare alla qualità dei risultati scolastici, che rappresenta un riferimento essenziale per la possibilità di proseguire gli studi con opportunità analoghe a quelle di qualsiasi altro compagno italiano;
- **la competenza in italiano L2 (lingua seconda)**, funzionale a dare risposta ad un'ampia gamma di bisogni, dalla comunicazione interpersonale allo studio;
- **le relazioni fra pari in classe**, vale a dire la possibilità di partecipare ai momenti di interazione con i pari e alle attività collettive;

Gli indicatori di integrazione nel contesto scolastico:

- **le relazioni in tempo extrascolastico** e le modalità di aggregazione nella città, con le occasioni di inserimento e di partecipazione in attività ludiche, di aggregazione e sportive, di “abitare” consapevolmente il proprio territorio;
- **il rapporto con la lingua e i riferimenti culturali d'origine**, in riferimento ai legami con la propria lingua (inclusa l'eventuale possibilità di un contesto di plurilinguismo), nonché con le proprie origini e la propria storia;
- **la motivazione, l'autostima, la fiducia nelle proprie possibilità**, anzitutto di progettare il proprio futuro.

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.**
 - Il diritto/dovere di tutti alla scuola non può essere compromesso dalle difficoltà di inserimento immediato dei bambini e ragazzi stranieri che arrivano ad anno scolastico iniziato. È necessario consolidare la rete tra scuole, Prefetture e servizi territoriali per intervenire tempestivamente.
- **Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.**
 - L'inserimento scolastico facilita i processi di inclusione in luoghi attenti all'apprendimento linguistico (anche per i genitori). È importante, quindi, garantire e sostenere l'accesso ai servizi, in sinergia tra pubblico e privato.

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Contrastare il ritardo scolastico.**

- L'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. Si possono generare, fin da subito, casi di "ritardo scolastico" che, sommati a successive bocciature, demotivano i ragazzi nel proseguire gli studi. Occorre, dunque, "prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento".

- **Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.**

- Questo punto si riferisce alle difficoltà incontrate dagli alunni stranieri (e non solo) nel passaggio tra i diversi gradi di scuola (in particolare verso la scuola secondaria di secondo grado). Anche in questo caso è importante prevedere piani personalizzati e una valutazione finale che rilevi i "progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso".

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi.**
 - “È importante inoltre sviluppare e promuovere modalità di coinvolgimento diretto degli studenti, italiani e di background migratorio, attraverso esperienze di peer education, ricorrendo, per esempio, a studenti delle seconde generazioni come tutor di studenti neoarrivati, per sostenerli nei laboratori, nell'apprendimento dell'italiano, nell'orientamento”.
- **Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.**
 - L'apprendimento della lingua L2 è un punto nevralgico per l'inclusione dei ragazzi (e delle loro famiglie). Nel documento si parla di “laboratori linguistici permanenti, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio”. Questo impianto formativo deve essere trasversale, affinché la lingua diventi un canale di apprendimento e di comunicazione.

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Valorizzare la diversità linguistica.**

- Tale aspetto promuove l'acquisizione di più codici di comunicazione, senza trascurare le proprie lingue madri, soprattutto quelle ritenute "minori". Finora l'approccio maggiormente seguito è quello compensativo che, rilevando le carenze linguistiche (della L2), non riconosce le competenze pregresse; in tal senso, quindi, è necessario un cambio di traiettoria, verso il riconoscimento del valore del plurilinguismo.

- **Prevenire la segregazione scolastica.**

- Il rischio nei territori con un'alta incidenza di alunni stranieri è di ghettizzare alcune scuole con una netta separazione tra alunni italiani e stranieri. È essenziale una maggiore sensibilizzazione e cooperazione dei contesti sociali per "garantire in tutte le scuole una buona qualità dell'insegnamento/apprendimento, in maniera esplicita e trasparente e investendo maggiori risorse nelle situazioni più difficili, affinché il diritto alla scuola di qualità valga dovunque e per tutti".

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.**
 - “Le scuole devono diventare presidi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte.
 - Ma un'attenzione costante va data alle interazioni quotidiane e di routine, che devono essere quanto più inclusive e facilitate: attraverso i messaggi plurilingue, attraverso strumenti formali o informali di mediazione linguistico-culturale e soprattutto attraverso gli atteggiamenti di vicinanza”. La scuola è una presenza importante per il territorio, un polo di formazione riconosciuto dalla comunità locale con cui costruire interventi integrati.

Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (2014)

- **Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.**
 - “Le scuole devono diventare presidi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte.
 - Ma un'attenzione costante va data alle interazioni quotidiane e di routine, che devono essere quanto più inclusive e facilitate: attraverso i messaggi plurilingue, attraverso strumenti formali o informali di mediazione linguistico-culturale e soprattutto attraverso gli atteggiamenti di vicinanza”. La scuola è una presenza importante per il territorio, un polo di formazione riconosciuto dalla comunità locale con cui costruire interventi integrati.

Inclusione e intercultura: un'interazione complessa

- Nella prospettiva inclusiva non è lo studente che deve essere assimilato, diventare uguale o simile agli altri compagni, “normalizzarsi” adeguandosi alla cultura (e alla lingua) dominante.
- È la scuola, al contrario, che si trasforma e cambia in un processo di dialogo continuo ed evolutivo con la realtà, con i nuovi scenari locali e mondiali, e in relazione agli alunni concreti che la frequentano.

Inclusione

- I modelli educativi e i metodi didattici devono prevedere che le diversità e le differenze non siano da superare, minimizzare o addirittura cancellare, ma al contrario ad esse si dia diritto di cittadinanza all'interno di una cornice educativa che richiami i principi di interdipendenza e di inclusione.
- Ciascuno è portatore di una diversità intrinseca, e la scuola può offrire modi e strumenti per imparare a costruire convivenza attraverso «atteggiamenti e pratiche di democrazia» e un ambiente di apprendimento che crea continue «opportunità di comunicazione» e di uguale partecipazione mediante «forme di cooperazione in gruppi eterogenei».
- La prospettiva dell'inclusione educativa mette in discussione la pretesa che vi sia una sola misura per tutti gli studenti e i loro percorsi.

Intercultura

- Cosa aggiunge la dimensione interculturale alla scuola inclusiva? Una serie di punti di vista, di attenzioni e di aperture consapevoli verso la diversità, e un approccio consapevole alle asimmetrie di potere materiale e simbolico-culturale.
- L'approccio interculturale, mette in questione anche il contenuto dei saperi, avvertendo come essi siano raccontati e trasmessi alle nuove generazioni attraverso uno specifico punto di vista, quello della cultura maggioritaria senza tenere conto di altre prospettive o altri soggetti .
- l'insegnante/l'educatore inter-culturalmente preparato interviene nella gestione del gruppo di apprendimento e nella selezione e rideclinazione degli oggetti di insegnamento, intersecando questi elementi a una specifica attenzione alla dimensione della diversità linguistica secondo i dettami della didattica delle L2/facilitazione linguistica

Un Modello didattico per classi interculturali

- Quali dispositivi predisporre per l'accoglienza degli studenti immigrati, sia in termini di creazione di un contesto di classe e di scuola adeguato che di pronto soccorso linguistico per gli alunni non italofofi?
- Gli studenti neo-arrivati, infatti, si trovano a dover affrontare una situazione per loro sconosciuta, nuovi insegnanti, nuovi compagni di classe e una lingua sconosciuta o solo parzialmente conosciuta.

Il modello ALC -C3I (L'Apprendimento Linguistico Cooperativo)

- L'**ALC** è stato sperimentato, per la prima volta, nelle scuole del Comune di Prato, all'interno del progetto «Implementazione del Portale Integrazione e sua Gestione Sperimentale a Livello Locale», finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tramite l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), nell'anno scolastico 2012-13.
- Si sono individuati quattro principi generali sintetizzati nell'acronimo **C3I**:
 1. **C**lima di classe,
 2. **I**nterdipendenza,
 3. **I**ntercultura,
 4. **I**nclusione

Il modello ALC -C3I (L'Apprendimento Linguistico Cooperativo)

1. Clima di classe.

Con clima di classe s'intende la percezione soggettiva che gli studenti hanno dei docenti, delle discipline e dei compiti. Tale percezione si può connotare in termini di minaccia o risorsa.

2. Interdipendenza positiva.

Si crea interdipendenza positiva assegnando agli alunni responsabilità, compiti e ruoli complementari tali da creare un rapporto con, un legame oggettivo così che il guadagno di uno sia anche il guadagno dell'altro.

Il modello ALC -C3I (L'Apprendimento Linguistico Cooperativo)

Intercultura.

Con intercultura s'intende una concezione dinamica della cultura che eviti la chiusura degli alunni in una prigione culturale, costituita da stereotipi. Questa concezione promuove la relazione, il confronto, il dialogo e la reciproca trasformazione. In termini pedagogici si caratterizza come scambio e reciproco riconoscimento, nella consapevolezza di «appartenere a una comune specie vivente e a un unico ecosistema» (Cerrocchi, 2014, p. 84). «Si tratta, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze».

Inclusione.

Inclusione vuol dire, infine, legare i percorsi educativi al rispetto e alla valorizzazione piena delle differenze individuali puntando all'eliminazione di ogni forma di discriminazione (UNESCO, 2008).

Il modello ALC -C3I (L'Apprendimento Linguistico Cooperativo)

- L'integrazione tra Cooperative Learning, facilitazione linguistica, e i principi socio-educativi appena enunciati, ha dato vita al modello ALC-C3I, dove la "A" sta per apprendimento, la "L" per linguistico, la prima "C" per cooperativo, la "C" dopo il trattino sta per clima di classe, mentre il "3I" richiama rispettivamente i concetti di interdipendenza, intercultura, inclusione.
- Il modello nasce dalla volontà di implementare e potenziare prassi didattiche inclusive per alunni di madrelingua italiana e non, prevedendo attività a classe intera come sfida per la formazione, in tutti e in ciascuno, di competenze, abilità e conoscenze al contempo socio-relazionali, disciplinari e trasversali.

In che cosa consiste il modello ALC-C3I

- I principi e i metodi di Cooperative Learning intervengono sulla rimozione delle barriere interpersonali, la costruzione del gruppo, la promozione di un clima positivo di lavoro, l'organizzazione sociale e cognitiva dei compiti di apprendimento.
- Il modello operativo e ciascuna unità didattica (UD, 3/4 incontri della durata di circa 6/8 ore) siano articolati in 3 macro-fasi:
 1. fase introduttiva di natura relazionale; fase introduttiva nella quale si lavori soprattutto sulla creazione di clima, sulle relazioni all'interno dei gruppi cooperativi, sulle pre-conoscenze e sulla contestualizzazione del lavoro disciplinare;
 2. fase centrale di lavoro sulle competenze curricolari, le conoscenze disciplinari, le micro-lingue; una fase centrale di svolgimento del lavoro sulle discipline centrato sui testi in microlingua (scoperta/comprendimento dei testi, ricerca sui testi, rielaborazione dei temi e delle strutture dei testi);
 3. fase conclusiva di valutazione, auto-valutazione e feedback.

Validazione del Modello - analisi

Una scuola multiculturale non necessariamente è caratterizzata da un clima interpersonale positivo, da contenuti didattici interculturali, da relazioni interdipendenti e da attività inclusive.

Frequentare fisicamente una classe plurilingue è un fattore rilevante ma non sufficiente per promuovere uno «scambio e/o reciproco riconoscimento» tra culture e persone.

Coerentemente con il modello ALC-C3I questa specifica condizione interpersonale si può definire in termini *d'interazione collaborativa e struttura di legami*.

Validazione del Modello - analisi

- Per **interazione collaborativa** si può intendere la collaborazione offerta e ricevuta durante un'interazione di gruppo
- Per **struttura di legami** si può intendere la rete di rapporti reciproci tra i membri di una classe plurilingue in diverse situazioni relazionali.
- Pertanto due sono stati gli obiettivi dell'analisi:
 - Da un lato, misurare il numero di comportamenti collaborativi che avvengono tra alunni italiani e non italofoni durante il percorso.
 - Dall'altro, esaminare le differenze prima e dopo l'intervento, nella struttura dei legami interpersonali all'interno della classe plurilingue.

Domande di ricerca

- come cambia, lungo tutto l'intervento, il numero di comportamenti collaborativi offerti dagli alunni non italofoeni e ricevuti dai compagni italiani?
- Quali cambiamenti si possono osservare nella struttura dei legami all'interno delle classi? Come tali legami possono essere caratterizzati?
- L'intervento ha avuto un impatto sulla struttura delle relazioni all'interno delle classi?

Interazione collaborativa

- Il primo obiettivo della ricerca è stato l'analisi del comportamento collaborativo tra alunni italofoeni e non-italofoeni durante i dieci incontri del percorso.
- Secondo una categorizzazione proposta da Salfi e Barbara (1990; Gentile, 2003) la collaborazione è una condotta prosociale messa in atto per favorire una o piu persone.
- Per collaborazione si è inteso tutti quei comportamenti finalizzati allo svolgimento di un compito o al raggiungimento di un obiettivo agiti nella classe o all'interno di un piccolo gruppo di 2 o piu' persone

Raccolta dei dati

- La prima serie di dati è stata raccolta seguendo uno schema di osservazioni ripetute: 10 rilevazioni, 1 per ogni incontro previsto dall'intervento. Il focus è stato l'interazione collaborativa tra alunni stranieri e italiani durante le 10 attività previste dall'intervento.
- Il secondo focus ha riguardato la struttura dei legami interpersonali. In questo secondo caso, la rilevazione è stata fatta in due tempi secondo lo schema pre-test e post-test. È stata analizzata la struttura dei legami interpersonali con riferimento a due elementi:
 - **la rete di rapporti all'interno della classe**
 - **l'indice di densità dei legami interpersonali.**

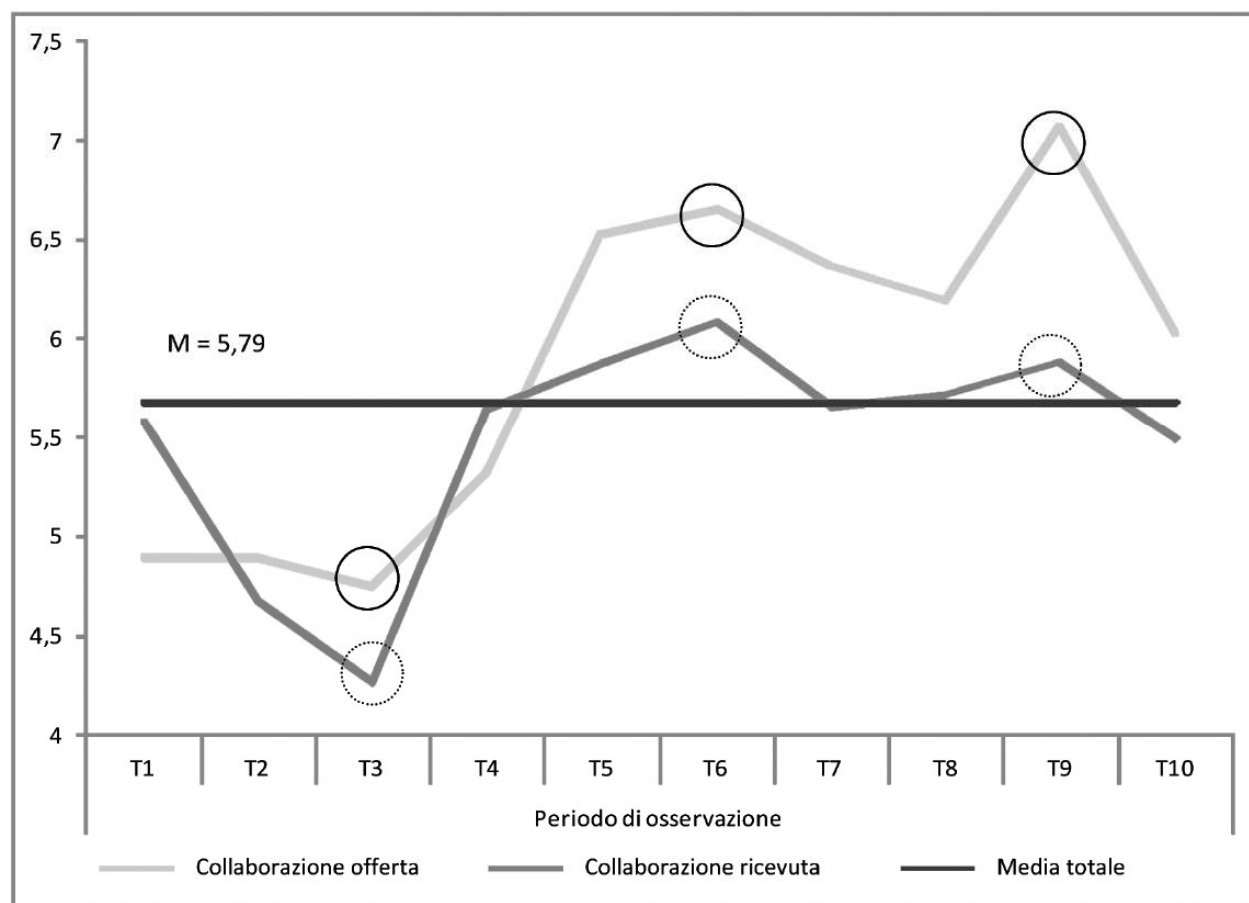
Raccolta dei dati – comportamenti collaborativi

- Il numero totale di alunni osservati è stato pari a 100.
- I docenti hanno valutato il 12,4% degli alunni partecipanti al progetto: 100 alunni su 808 totali. Ai docenti è stato chiesto di scegliere in ogni classe un massimo di 3 alunni di cittadinanza non italiana la cui presenza nella scuola era di almeno 2 anni.
- Per ciascun alunno l'insegnante ha registrato il numero totale di comportamenti collaborativi offerti e ricevuti durante 2 ore di lavoro in classe.
- Nel primo caso, l'alunno è attivo nel dare collaborazione. Nel secondo caso, riceve la collaborazione dei compagni italiani.

Raccolta dei dati - relazioni

- La struttura delle relazioni interpersonali è stata misurata con un classico sociogramma (Comoglio e Cardoso, 1996). La domanda rivolta agli alunni è stata la seguente: «Questi sono i tuoi compagni di classe. Con chi di loro fai queste cose?». Gli alunni indicavano i compagni pensando a tre situazioni:
 - a) «A ricreazione sto insieme a...».
 - b) «In classe lavoro e collaboro insieme a...».
 - c) «Parliamo di quello che ci piace fare con...».
- La raccolta dei dati ha previsto due rilevazioni: prima e dopo l'intervento. Il pre-test è stata svolto prima dell'inizio del primo incontro. Mentre il post-test è stato svolto dopo l'ultimazione nel decimo incontro, a chiusura di tutto il percorso. Il sondaggio ha coperto il 98% degli alunni coinvolti nella ricerca, 795 su 808.

Fig. 2 - Valori medi relativi al numero di comportamenti collaborativi offerti ricevuti dagli alunni non-italofoni 10 osservazioni $\times$ 100 alunni



La Figura 2 mostra il grafico dei valori medi relativi al numero di comportamenti collaborativi offerti e ricevuti dagli alunni non-italofoni. Ciascuna "T" corrisponde al numero progressivo dell'osservazione.

Ogni osservazione coincide con un singolo incontro.

Come si può osservare, dal quinto incontro in poi – $M = 6,53$ per la collaborazione offerta, $M = 5,87$ per la collaborazione ricevuta – i valori hanno superato la media totale pari a 5,79. Si può osservare tale andamento sia per l'emissione che per la ricezione di comportamenti collaborativi. Più in generale, la collaborazione offerta raggiunge medie più elevate in 9 incontri su 10. Nell'incontro 10, si osserva un calo dei valori medi sia nella collaborazione offerta ($M = 6,02$) che ricevuta ($M = 5,49$).

Cambiamento nei legami interpersonali - grafi di relazione

- L'analisi dei cambiamenti nei legami interpersonali è basata su due elementi: i grafi di relazione e l'indice di densità.
- Le Figure 4a e 4b riportano due rappresentazioni della struttura dei legami, in una delle classi coinvolte nel progetto.
- È evidente l'incremento del numero di legami reciproci nel passaggio dalla prima alla seconda rilevazione. Nella seconda rilevazione, ciò che colpisce è la presenza di un nucleo composto 3 alunni italiani e 3 stranieri al centro del grafo.

Fig. 4a - Grafo relativo alla situazione "In classe lavoro e collaboro insieme a...". Rilevazione prima dell'intervento e grafo a bassa densità relazionale in una classe seconda di scuola secondaria di primo grado (Rosso = Non italofoeni, Blu = Italofoeni) – N = 22

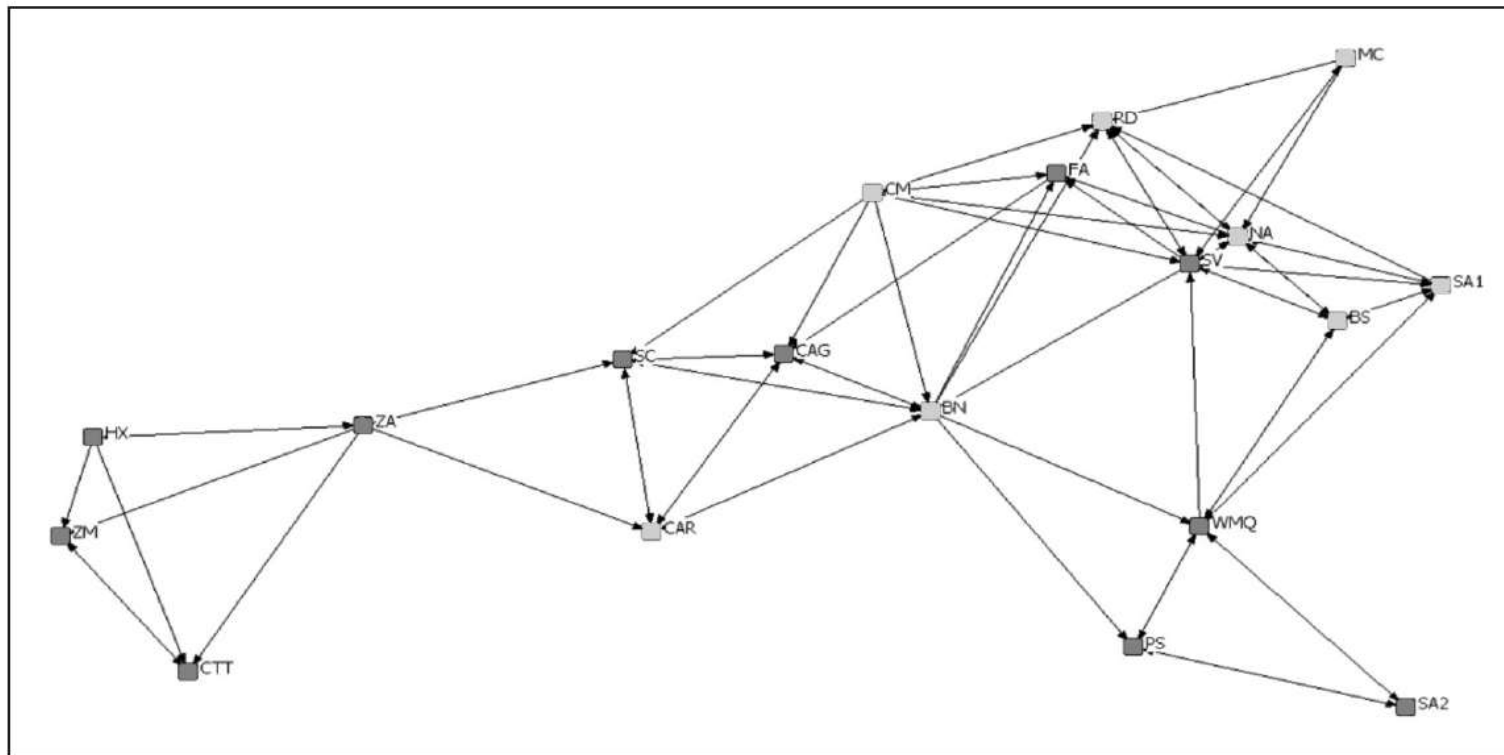
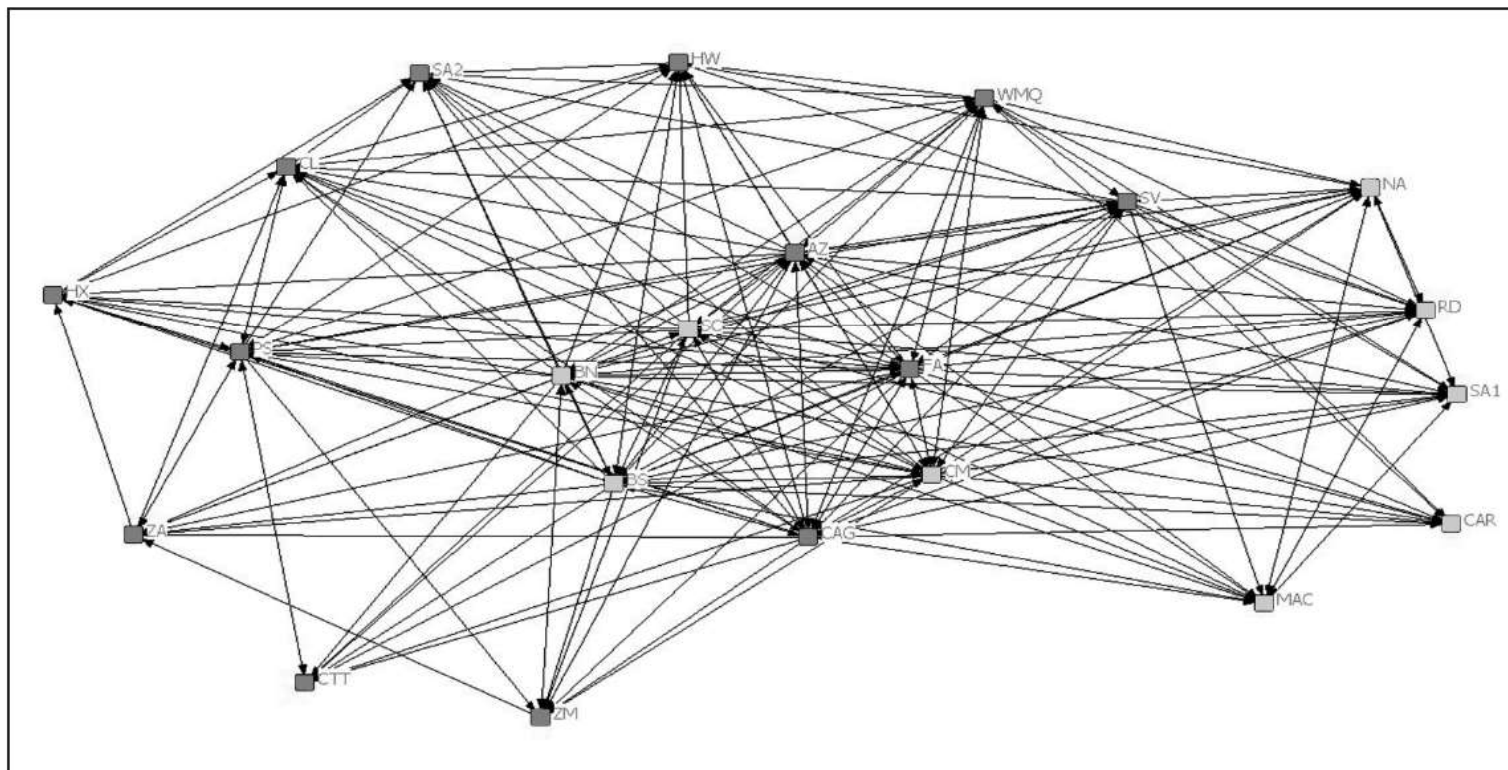


Fig. 4b - Grafo relativo alla situazione “In classe lavoro e collaboro insieme a...”. Rilevazione dopo l’intervento e grafo ad alta densità relazionale in una classe seconda di scuola secondaria di primo grado (Rosso = Non italofoeni, Blu = Italofoeni) – N = 22



Cambiamento nei legami interpersonali - Indice di densità

- La trasformazione dei legami interpersonali – osservata in questa classe – è stata confermata da un secondo dato: il cosiddetto indice di densità.
- Il grado di densità dei legami è un valore che varia da 0 a 1. Il valore di 1 indica il massimo livello di legami interpersonali raggiunti da un gruppo di persone in relazione.
- Al contrario, un valore pari a 0 indica l'assenza di legami reciproci.
- Intuitivamente, l'indice permette di valutare il livello di coesione sociale tra un gruppo di persone che per qualche ragione sono in relazione tra loro. Nel caso della classe in esame, l'indice è passato da un valore di 0.20 raccolto prima dell'inizio dell'intervento, a 0.54 , rilevati dopo la fine dell'intervento.